

«Nixon non contare su di noi»: da tutta Italia si leva la protesta popolare



Un momento della grande manifestazione di Torino contro la visita di Nixon in Italia

Decine di migliaia di operai e studenti manifestano a Milano

Dopo un corteo nel centro della città, hanno parlato in Piazza Duomo rappresentanti del PCI, del PSIUP e del Movimento studentesco — Galluzzi e Secchia al comizio di Torino — Migliaia sfilano per le vie del centro di Bologna — Imponenti cortei anche a Reggio Emilia e Venezia

Un vigoroso movimento di protesta contro la visita di Nixon in Italia è in corso in tutto il paese. Decine di migliaia di giovani di lavoratori di demoni hanno detto i dicono manifestano in tutte le città italiane che l'imperialismo USA non può contare sull'Italia per la sua politica aggressiva nel Mediterraneo e nel mondo.

Un milione di persone si sono radunate nelle piazze del centro di Milano per protestare contro la visita di Nixon in Italia. I manifestanti hanno sfilato per le vie del centro della città, con bandiere rosse e slogan contro l'imperialismo americano. In Piazza Duomo, i rappresentanti del PCI, del PSIUP e del Movimento studentesco hanno parlato.

Il corteo in perfetto ordine grazie a un servizio eccezionale ha attraversato le vie del centro di Milano. I manifestanti hanno sfilato per le vie del centro della città, con bandiere rosse e slogan contro l'imperialismo americano. In Piazza Duomo, i rappresentanti del PCI, del PSIUP e del Movimento studentesco hanno parlato.

Larga unità di operai e giovani per rivendicare una politica estera indipendente dall'imperialismo USA

IMPONENTE CORTEO ROSSO PER LE VIE DI ROMA Comizio unitario in piazza San Giovanni

VECCHIETTI: «La rivoluzione palestinese è ormai una realtà incancellabile» - MANCA: «Condanniamo ogni proposito di intervento imperialista nel M. O.» - BERLINGUER: «Dietro di noi c'è il consenso di masse crescenti di popolo per una scelta autonoma dell'Italia contro la politica USA di reazione e di avventura nel Mediterraneo e nel mondo»

Roma ieri pomeriggio il volto giovane di lotta di una città di forti tradizioni antimperialiste. Il centro, da Piazza della Repubblica all'Esquilino a San Giovanni è riempito dei colori delle bandiere e delle voci ritmate dei manifestanti. «Nixon vattene, l'Italia non ti vuole!» Preceduta da numerose manifestazioni di quartiere la giornata di lotta per la pace e la solidarietà col popolo palestinese è articolata in un vivace corteo di giovani e nel grande comizio conclusivo che si terrà in piazza San Giovanni.



Uno scorcio del corteo antimperialista che ha sfilato ieri per le vie di Roma

per ribadire la nostra solidarietà al popolo di Palestina vittima del massacro. «Nixon vattene, l'Italia non ti vuole!» Preceduta da numerose manifestazioni di quartiere la giornata di lotta per la pace e la solidarietà col popolo palestinese è articolata in un vivace corteo di giovani e nel grande comizio conclusivo che si terrà in piazza San Giovanni.

Un milione di persone si sono radunate nelle piazze del centro di Roma per protestare contro la visita di Nixon in Italia. I manifestanti hanno sfilato per le vie del centro della città, con bandiere rosse e slogan contro l'imperialismo americano. In Piazza San Giovanni, i rappresentanti del PCI, del PSIUP e del Movimento studentesco hanno parlato.

Il corteo in perfetto ordine grazie a un servizio eccezionale ha attraversato le vie del centro di Roma. I manifestanti hanno sfilato per le vie del centro della città, con bandiere rosse e slogan contro l'imperialismo americano. In Piazza San Giovanni, i rappresentanti del PCI, del PSIUP e del Movimento studentesco hanno parlato.

Arriva stasera a Roma

Nixon si muoverà solo in elicottero

Don Giuseppe Dossetti polemico sulla visita del presidente americano

Oggi Nixon arriva a Roma e l'Italia sarà la prima tappa dell'itinerario europeo che porta il presidente USA anche a Bologna, a Zagabria, a Madrid, Londra e Dublino. L'8 settembre di essere nel nostro Paese un ospite più che sgradito è perché le sue preoccupazioni si muoverà come sempre in elicottero. Da Giampetro si sa che chiederà terra stasera (sembra che alle 20.50) Nixon - con la moglie Pat - il segretario di Stato William Rogers il ministro degli Interni John A. Volpe ed i suoi consiglieri andranno in elicottero appunto. Quindici ore dopo troverà il presidente Saragat con la figlia Linda Santacaterina Colombo, De Martino Moro e dov'è passerà la notte.

Il commento aggiunge che la presenza dell'Italia nelle strutture militari integrate dell'Alleanza atlantica tende a essere un'agente una chiara distruzione negli orientamenti di politica estera affinché il nostro paese non resti solo malgrado omolito in scelte che non gli appaiono.

ESTRAZIONI LOTTO table with columns for date (26 settembre 1970), lotto type (Enn lotto), and winning numbers for various lotteries (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia).

Dopo la firma del trattato tra URSS e la Germania occidentale

APERTURA ALL'EST

Il boom nei rapporti economici - L'esempio di Togliattigrad - Le fonti di energia - Differenze e contrasti nell'occidente capitalistico - L'iniziativa francese - Il collegamento rapido Mosca-Tokio

Non appena nell'agosto scorso Kossighin e Brandt hanno firmato a Mosca il trattato fra URSS e Germania occidentale...

zio di ditte del MIT (e non più una sola come fu il caso con la Fiat) conclude le trattative...

bilancia complessiva pesa considerevolmente il monpolio che la Germania federale...

Ma gli affari spettacolari non sono tutto. La cornice generale è certo più importante. Dopo la parità dei tempi della «guerra fredda»...

All'interno dell'occidente capitalistico vi sono tuttavia notevoli differenze. L'America ad esempio commercia pochissimo con i paesi socialisti...

Del Giappone si è già detto in qualche modo. Il Giappone si è già detto in qualche modo. Il Giappone si è già detto in qualche modo.

In breve si può dire che nello stato attuale delle cose le possibilità di collaborazione economica fra l'Europa occidentale e i paesi socialisti...

Nella scala dei singoli Stati la Germania di Bonn occupava già prima dell'firma del trattato di Mosca un netto primo posto...

Fatto questo bilancio si può concordare col Monde di Parigi quando in una recente rassegna scriveva: «I bisogni di quei mercati (i mercati dell'est socialista) sono tanto grandi che ognuno dovrebbe poterli trovare il suo tornaconto».

I ritardi hanno anche una loro storia piuttosto esemplare. Le forniture di gas sovietico sono un segno delle immense risorse naturali che l'URSS può mettere a disposizione anche dell'Europa occidentale...

La fantasia è colpita in primo luogo dai grossi affari che vengono conclusi dalle due parti. Nel 1970 se ne segnalano due. Il primo è già stipulato all'inizio dell'anno...

Giuseppe Boffa

Diritto allo studio o prezzo imposto per l'efficienza produttiva del sistema?

PRIMO GIORNO DI SCUOLA:

parte un mese di salario

Sono ormai due milioni gli studenti dei soli istituti secondari - Il costo dei libri può arrivare a 70-80.000 lire - Perché lo studio diventa una scelta obbligata - Se si tratta di una esigenza sociale deve esserci una forma sociale di finanziamento - La retribuzione a una persona di servizio si detrae nella denuncia dei redditi, il mantenimento di una madre costretta a restare in casa non dà diritto ad alcuno sgravio fiscale

«Guagliogna» boccacesca



L'attrice napoletana Angela Luce. In una scena del film «Il Decamerone» di Pierpaolo Pasolini. Come e noto, lo scrittore regista utilizza in questo film quasi unicamente attori presi dalla strada, anche se Angela Luce può considerarsi una professionista, la sua in dote partenopea l'ha fatta ugualmente entrare nella rosa dei protagonisti.

Due precise ragioni

Questi spesi e pari ad uno stipendio il costo dei libri può raggiungere da solo per certi tipi di scuole le 70-80 mila lire. Bisogna aggiungere i materiali scolastici vari...

Perché la proposta di vaccinazione

4 mesi di influenza costano 130 miliardi. L'influenza il biennale milanese di stagione al quale ciascuno di noi è assai più di sempre...

Perché la proposta di vaccinazione

4 mesi di influenza costano 130 miliardi. L'influenza il biennale milanese di stagione al quale ciascuno di noi è assai più di sempre...

Rifiuto del governo

Che l'integrazione salariale sia assegnata di studio o rivalutazione degli atenei assegnati a un sistema...

Tevere largo, argenteria stretta

UN NOSTRO lettore che non abbiamo il piacere di conoscere personalmente ci scrive: «Il prof. Vincenzo Garitto ci scrive da Milano una lettera che sta molto spiacenti di non poterla pubblicare integralmente per ragioni di spazio. Ma la sostanza della lettera alla quale ci preme dare una risposta si può riassumere in poche righe. Il prof. Garitto ha letto il nostro servizio di mercoledì scorso in cui parlavamo della votazione ormai famosa con cui almeno la metà dei deputati Dc non si testa il loro capogruppo Au dieottoi quelli del PCI del PSI e del PSDI. Avevano fatto passare l'art. 17 della legge sugli statuti e volevano che questa votazione di non si sarebbe stata chiamata «conciliare»...»

oggi. UN NOSTRO lettore che non abbiamo il piacere di conoscere personalmente ci scrive: «Il prof. Vincenzo Garitto ci scrive da Milano una lettera che sta molto spiacenti di non poterla pubblicare integralmente per ragioni di spazio. Ma la sostanza della lettera alla quale ci preme dare una risposta si può riassumere in poche righe. Il prof. Garitto ha letto il nostro servizio di mercoledì scorso in cui parlavamo della votazione ormai famosa con cui almeno la metà dei deputati Dc non si testa il loro capogruppo Au dieottoi quelli del PCI del PSI e del PSDI. Avevano fatto passare l'art. 17 della legge sugli statuti e volevano che questa votazione di non si sarebbe stata chiamata «conciliare»...»

Le conclusioni di Lama approvate all'unanimità dal Consiglio generale

Riforme: tutta la CGIL impegnata nella lotta

Si prepara nelle fabbriche lo sciopero di due ore e la consultazione dei lavoratori del 2 ottobre - Ignorando le richieste dei sindacati il governo continua a marciare per la sua strada - Inconcludente l'ultimo incontro con le Confederazioni - FIM, FIM e UILM di Firenze hanno deciso l'astensione generale dei metalmeccanici della provincia - L'unità sindacale scelta irreversibile

Al «no» del governo i lavoratori si preparano a dare una forte risposta di lotta con le due ore di sciopero del 2 ottobre e con la consultazione che vedrà svolgersi tutto il paese migliaia di assemblee. Il Consiglio generale della CGIL che ha terminato ieri i suoi lavori con l'unanime approvazione delle conclusioni oltreché della relazione del segretario generale Luciano Lama, ha impegnato tutta l'organizzazione per fare del 2 ottobre una giornata di lotta decisiva per il rafforzamento del movimento per una nuova politica di riforme e di sviluppo economico contro il cretino del governo. La validità di questa decisione presa dalla CGIL ha trovato piena conferma del resto non solo nella vasta mobilitazione in atto nei luoghi di lavoro e nelle iniziative di lotta unitarie che si vanno preannunciando in numerose provincie ed in alcune categorie come i metalmeccanici (a Firenze Fiom, Uil, Uil) hanno deciso una giornata di lotta con sciopero per il 7 ottobre) ma anche nello stesso atteggiamento tenuto dal governo durante l'incontro terminato il 20 settembre a tarda notte. Il segretario confederale Verzellani ha riferito al consiglio generale sul esito di questa nuova riunione entrata sui temi della politica congiunturale. Verzellani ha definito l'incontro come «monodirezionale» affermando che «i punti di partenza dei sindacati e del governo sono assai diversi». «I sindacati — ha continuato Verzellani — hanno ribadito le loro critiche al governo e hanno rilevato nuovamente la incoerenza del provvedimento» rispetto alle esigenze di riforme.

Scelta unitaria

Alle fortissime divergenze di impostazione e di merito sui problemi della sanità e della casa, nel corso dell'incontro si è aggiunta la contrapposizione nella scelta politica da giustiziare. Da una parte il governo si è continuato nella stretta difesa della «coerenza» fra decretone e riforme, respingendo di fatto tutte le osservazioni dei sindacati in materia di prezzi di politica tributaria, di politica creditizia e monetaria. E' stata respinta in particolare la richiesta avanzata dalla Cgil perché gli insapienti fiscali fossero limitati nel tempo (i massimi) il governo ha difeso il suo operato con l'accanto ad una possibilità di un lievisimo aumento dell'attuale livello. Qualche ministro ha addirittura affermato che si sta facendo già una politica di programmazione gettando una luce sinistra, in tal modo, sugli intendimenti futuri del governo. Si sono così respinte tutte le proposte di modifica con generici indicazioni di disponibilità ad affrontare i temi posti dalle confederazioni ed in modo particolare dalla Cgil, dai prezzi, dall'occupazione, alla politica monetaria e creditizia.

Il nuovo incontro insomma ha rappresentato una sorta di «no» alle rivendicazioni del movimento popolare. Forte e decisa deve essere però la risposta e stato rilevato nel dibattito che si è svolto per due giorni sulla relazione di Lama — la risposta degli operai dei lavoratori della terra, dei lavoratori degli uffici e dei servizi, rilanciando nello stesso tempo la politica unitaria combattendo i tentativi del padronato e dei nemici dell'unità cercando di mettere in atto.

I tentativi già in questi giorni stanno prendendo piede della campagna di stampa sui «vivi contrasti» che esisterebbero all'interno stesso della Cgil in merito alla decisione di sciopero ne è un segno. Il Corriere della Sera ieri titolava proprio sui «vivi contrasti» nella Cgil cercando di distorcere il senso dei dibattiti (con forse il giornalista del grande quotidiano non è stato neppure presente). Certo nessuno va a questo sciopero a cuor leggero ma tutti diermo tutti hanno affermato nel loro intervento che la posizione del governo ci chiede una risposta con la presa della lotta. La discussione nel corso della quale il mio presso la parola D'ipolito (Fiam) Scavilli (Borrelli) (sindacato scuola) lo sciolto (Cil) Menabiv (Vend) Carrozzi (seg. regionale Calabria) Mezzanotte (seg. regionale Lazio) Gianluigi (seg. gen. Italia) Sella (Brescia), Ricchiuto (seg. naz. Filippi) Dido (seg. confederale) Conte (Venezia) Zuccherini (seg. Naz. Sic) Givini (seg. gen. Umbria) Verzellani (seg. naz. metalmeccanici) Boni (seg. metalmeccanici) Fruschi (seg. gen. Italia) e la Porta (seg. Naz. Sicilia) ha ripreso tutti i temi e i vati di Lama la lotta rivendicativa lo strito intenzione fra l'azione in fabbrica ed il movimento per le riforme problemi dell'agricoltura e sigenza di combattere la poi-

lizia tradizionale nel Mezzogiorno ponendo alla lotta anche la crisi operaia del Nord i modi di protezione dell'azione per la riforma. Lo sviluppo della politica unitaria sono stati approfonditi per dare sempre più efficacia e forza al movimento. Il compagno Lama nel chiudere i lavori del consiglio generale ha sottolineato l'importanza che viene ad assumere la giornata di lotta del 2 ottobre. «Questa scelta — ha detto — comporta degli interrogativi ma la cosa peggiore sarebbe scartare soltanto gli inconvenienti che da essa possono venire allo stato dell'unità sindacale a livello di vertice e continuare a portarsi dietro tutti gli inconvenienti che derivano dalle difficoltà nel rapporto con i lavoratori. Questo è un problema serio e potremmo riscontrare dei peggioramenti se non bloccassimo una tendenza che si sta facendo a lungo andare. Il col governo una continuità di incontri prescindendo dalle necessarie pressioni per arrivare a risultati positivi».

Lama ha poi rilevato che la rottura di una continuità ormai consolidata nella prassi unitaria di lotta può essere su perata con una piena riuscita dello sciopero del due ottobre. «Esemplare analogo sia pure in una situazione diversa fu quello dello sciopero delle pensioni indetto nel 1968 dalla sola Cgil. Tra l'altro — ha rilevato il segretario generale della Cgil — oggi divergenze gravi fra i sindacati nel giudizio sulle proposte del governo per la casa e la sanità e le questioni della congiuntura. Vi è divergenza fra le posizioni critiche assunte unitariamente e l'atteggiamento da prendere per sostenere con il movimento. E questa contraddizione non si risolve che attraverso un momento di lotta. Il quale chiama al più grande impegno tutta l'organizzazione». Afferma che i problemi come quelli delle riforme non si risolvono senza un vivo e costante impegno dei lavoratori. Lama ha così proseguito: «C'era in questi giorni un clima di attesa e di augurio che il riconoscimento della necessità di passare all'azione portasse ad una saldatura fra Cgil, Cisl e Uil. Noi saremmo stati disponibili e lo siamo ancora a mutamenti di programma che mobilitassero tutto il fronte sindacale ma vi sono state delle parole generiche. Peraltro in alcune categorie come i metalmeccanici ed in alcune provincie si delineano con chiarezza la possibilità di azioni comuni anche in tempi diversi da quelli stabiliti dalla Cgil. Ben vengano episodi come questi, poiché l'unità si realizza con la lotta e non aspettando incontri del governo». «Di incontri — ha affermato Lama — questo governo è ben disposto ad averne con noi, se guardando così una differenza di metodo rispetto a quello precedente. Ma noi non possiamo impegnare la zione per le riforme sul con fronte perpetuo. Il clima di attesa deve finire. Tutto l'impegno si rivolge alla giornata di lotta poiché la spinta dei lavoratori esiste e obiettivamente consente di ricomporre i rapporti unitari».

Il decretone

Riferendosi all'atticolazione del decreto del segretario generale della Cgil ha messo in guardia il movimento dei lavoratori di tutti i settori del dissenso fra i sindacati e il governo. «Noi — ha detto — andiamo a tutti gli in contati ma liberando il movimento dalle attese e dalle frustrazioni vogliamo sentire ai lavoratori di premette cioè di partecipare per l'unità di azione e di partecipazione al governo».

Concludendo il segretario generale della Cgil ha messo in guardia il movimento dei lavoratori di tutti i settori del dissenso fra i sindacati e il governo. «Noi — ha detto — andiamo a tutti gli in contati ma liberando il movimento dalle attese e dalle frustrazioni vogliamo sentire ai lavoratori di premette cioè di partecipare per l'unità di azione e di partecipazione al governo».

Nella Germania occidentale

Compatti scioperi e manifestazioni dei metalmeccanici



Un'ondata di massicci scioperi spontanei sta investendo da alcuni giorni le maggiori industrie metalurgiche della Germania occidentale. In alto: un corteo di lavoratori della Renania e della Ruhr a quelli del Wurtemberg, del Baden e della Baviera. In basso: un corteo di lavoratori della Cgil Metal, la più grande organizzazione sindacale della Repubblica Federale Tedesca. Si è visto costretto in questi giorni ad interrompere le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dinanzi alla «barbaria» resistenza dei padronati la cui contro-offerta alle richieste dei lavoratori sono state definite non solo «inaccettabili» ma «provocatorie e sfacciate».

Un'ondata di massicci scioperi spontanei sta investendo da alcuni giorni le maggiori industrie metalurgiche della Germania occidentale. In alto: un corteo di lavoratori della Renania e della Ruhr a quelli del Wurtemberg, del Baden e della Baviera. In basso: un corteo di lavoratori della Cgil Metal, la più grande organizzazione sindacale della Repubblica Federale Tedesca. Si è visto costretto in questi giorni ad interrompere le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dinanzi alla «barbaria» resistenza dei padronati la cui contro-offerta alle richieste dei lavoratori sono state definite non solo «inaccettabili» ma «provocatorie e sfacciate».

Dal corrispondente

Un'ondata di massicci scioperi spontanei sta investendo da alcuni giorni le maggiori industrie metalurgiche della Germania occidentale. In alto: un corteo di lavoratori della Renania e della Ruhr a quelli del Wurtemberg, del Baden e della Baviera. In basso: un corteo di lavoratori della Cgil Metal, la più grande organizzazione sindacale della Repubblica Federale Tedesca. Si è visto costretto in questi giorni ad interrompere le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dinanzi alla «barbaria» resistenza dei padronati la cui contro-offerta alle richieste dei lavoratori sono state definite non solo «inaccettabili» ma «provocatorie e sfacciate».

CASA:

i nodi da sciogliere

I sindacati hanno chiesto: Il blocco triennale dei fitti e dei contratti in modo da eliminare qualsiasi variazione di parte del proprietario di esse concreti provvedimenti di equo canone.
Il governo ha proposto: Protoga del blocco dei fitti e dei contratti per un triennio così come attualmente equo canone da assumere in futuro.
La proposta del governo consente ai proprietari di caso, come ha consentito finora, di evadere il blocco dei contratti e di aumentare i fitti in barba alla legge, nel contempo non dà alcun affidamento sulla richiesta dell'equo canone e cioè di un affitto rapportato alle possibilità economiche dei lavoratori.

I sindacati hanno chiesto:

L'eliminazione di numerosi cantieri esistenti e costituzione di un unico ente per l'edilizia decentrata ai livelli regionali e territoriali ma non con il compito di realizzare gli interventi pubblici nel campo della casa e dei servizi sociali.
Il governo ha proposto: Continuare i servizi nel prossimo triennio degli enti ed in essi inviando la loro unificazione. Nella proposta è stata fatta per definire i compiti delle Regioni, dei Consorzi comunali e dei Comuni.

I sindacati hanno chiesto:

La proposta del governo non supera l'incapacità finora dimostrata dagli enti di attuare i piani di costruzione delle case, cosicché i miliardi promessi non saranno impiegati. Inoltre si mantiene in piedi una struttura che costa e che sperpera denaro pubblico senza risultati.

I sindacati hanno chiesto:

Una riforma urbanistica generale che affermi il controllo pubblico sul suolo e che consenta di fare case ospedali scuole strade servizi e di impostare la difesa del suolo gli insediamenti industriali e lo sviluppo secondo una politica organica tenendo conto delle esigenze prioritarie delle regioni meridionali ed economicamente arretrate.

I sindacati hanno chiesto:

La posizione del governo resta ancora sostanzialmente limitata ai provvedimenti parziali realizzati negli ultimi decenni, con i risultati disastrosi: case nell'edilizia e nel traffico delle grandi città, alluvioni ricorrenti, inquinamento, speculazione sfrenata sulle aree.
Il governo ha proposto: Un meccanismo di determinazione del prezzo di esproprio delle aree che pur dicendo di partire dal valore agricolo, riconosce la rendita speculativa.

I sindacati hanno chiesto:

Le proposte del governo in realtà consentono il perpetuarsi della speculazione privata sulle aree. Ne consegue che le aree a basso prezzo per le case dei lavoratori potranno trovarsi solo ai margini delle città dove sorgerebbero dei «quartieri dormitori».

I sindacati hanno chiesto:

Altre posizioni differenti sono sorte sul tema della casa, sull'esenzione fiscale sul ruolo dell'industria di Stato sulla funzione della cooperazione e sulla gestione delle case in affitto. Anche sulla richiesta dei sindacati di fissate precisi impegni relativi alle scadenze alla graduatoria e ai tempi di realizzazione la risposta del governo è stata insoddisfacente. La CGIL, la Cisl e la Uil hanno rilevato che le indicazioni fornite dal governo per la politica della casa non sono coerentemente riferite al riassetto della legislazione urbanistica che è la condizione base per una efficace politica del territorio.

SANITÀ:

i tempi lunghi

I sindacati hanno chiesto: L'estensione a tutti i cittadini della protezione sanitaria attuale mediante una politica sanitaria attiva che vada dalla prevenzione contro i rischi da lavoro e dell'ambiente sociale alla cura e alla riabilitazione.
Il governo ha proposto: L'estensione a tutti i cittadini della protezione sanitaria consolidando l'attuale divisione tra prevenzione contro i rischi da lavoro e dell'ambiente e l'assistenza di malattia.
Un Servizio sanitario nazionale costituito da un insieme di enti (tipo mutue) e di enti ospedalieri (circa 1500) che operino in modo autonomo e perciò conservino sostanzialmente tutti i difetti del sistema attuale.

I sindacati hanno chiesto:

La costituzione di un unico ente per l'edilizia decentrata ai livelli regionali e territoriali ma non con il compito di realizzare gli interventi pubblici nel campo della casa e dei servizi sociali.
Il governo ha proposto: Continuare i servizi nel prossimo triennio degli enti ed in essi inviando la loro unificazione. Nella proposta è stata fatta per definire i compiti delle Regioni, dei Consorzi comunali e dei Comuni.

I sindacati hanno chiesto:

La proposta del governo non supera l'incapacità finora dimostrata dagli enti di attuare i piani di costruzione delle case, cosicché i miliardi promessi non saranno impiegati. Inoltre si mantiene in piedi una struttura che costa e che sperpera denaro pubblico senza risultati.

I sindacati hanno chiesto:

Una riforma urbanistica generale che affermi il controllo pubblico sul suolo e che consenta di fare case ospedali scuole strade servizi e di impostare la difesa del suolo gli insediamenti industriali e lo sviluppo secondo una politica organica tenendo conto delle esigenze prioritarie delle regioni meridionali ed economicamente arretrate.

I sindacati hanno chiesto:

La posizione del governo resta ancora sostanzialmente limitata ai provvedimenti parziali realizzati negli ultimi decenni, con i risultati disastrosi: case nell'edilizia e nel traffico delle grandi città, alluvioni ricorrenti, inquinamento, speculazione sfrenata sulle aree.
Il governo ha proposto: Un meccanismo di determinazione del prezzo di esproprio delle aree che pur dicendo di partire dal valore agricolo, riconosce la rendita speculativa.

I sindacati hanno chiesto:

Le proposte del governo in realtà consentono il perpetuarsi della speculazione privata sulle aree. Ne consegue che le aree a basso prezzo per le case dei lavoratori potranno trovarsi solo ai margini delle città dove sorgerebbero dei «quartieri dormitori».

I sindacati hanno chiesto:

Altre posizioni differenti sono sorte sul tema della casa, sull'esenzione fiscale sul ruolo dell'industria di Stato sulla funzione della cooperazione e sulla gestione delle case in affitto. Anche sulla richiesta dei sindacati di fissate precisi impegni relativi alle scadenze alla graduatoria e ai tempi di realizzazione la risposta del governo è stata insoddisfacente. La CGIL, la Cisl e la Uil hanno rilevato che le indicazioni fornite dal governo per la politica della casa non sono coerentemente riferite al riassetto della legislazione urbanistica che è la condizione base per una efficace politica del territorio.

Avvio immediato della riforma

I sindacati hanno chiesto che il Servizio sanitario nazionale sia avviato con immediati provvedimenti di legge che realizzino:
● prevenzione sui luoghi di lavoro
● estensione dell'assistenza ospedaliera specialistica farmaceutica e medico-generica ai lavoratori disoccupati ai familiari a carico
● abolizione delle limitazioni temporali per l'assistenza di malattia
Unificazione al più alto livello di tutti i trattamenti di malattia e di maternità sanitaria ed economica senza alcuna discriminazione di categoria e di settore
● immediata costituzione delle Unità sanitarie locali (incluse dove gli ospedali di zona)
● immediata creazione dei fondi nazionali e regionali per la salute

Indetta dall'Alleanza

Una settimana di lotta dei contadini

Per l'approvazione della legge sull'affitto

Una settimana di lotta dai 11 al 19 ottobre è stata indetta dall'Alleanza nazionale dei contadini per l'immediata approvazione della legge di riforma dell'affitto. La direzione dell'Alleanza esaminando i testi del progetto di legge sull'affitto agrario ha rilevato le ulteriori innovazioni delle forze conservatrici per far respingere la legge alla Camera. E' stato quindi rivolto un appello a tutte le forze politiche che hanno permesso l'approvazione del testo al Senato affinché si reibbino lo stesso provvedimento unito alla Camera.
La direzione dell'Alleanza ha sottolineato che l'immediata approvazione della legge in modo da permettere la sua applicazione per i limiti di tempo in corso rappresenta un importante ritorno economico e sociale che garantisce un medio sviluppo anche produttivo nelle campagne. Tale forma che libera i contadini dagli affitti e della stessa agricoltura, del peso delle rendite parassitarie inoltre non incide sulle finanze dello Stato e quindi i libri del «costo» non trova nessun giustificazione.
Durante la settimana di lotta tutti questi problemi insieme a quelli della riforma sanitaria sono dibattuti in centinaia di assemblee di base e di manifestazioni in modo che si giungano al più largo scioglimento possibile che vedrà impegnate specie nelle regioni più interessate anche le confederazioni sindacali. Verranno inviate su tutto il paese dall'Alleanza per intervenire direttamente sui gruppi parlamentari.
La direzione dell'Alleanza ha quindi eletto vice presidente del Parlamento Bruno Belli Bolkhi vice presidente del Parlamento e vice segretario Pier Giorgio Betti.

Calorosi saluti e auguri a Foa

Numerosi telegrammi sono pervenuti da organizzazioni di dirigenti e operai al compagno Vittorio Foa dopo la sua decisione di lasciare la segreteria della CGIL. Sono attestati di simpatia e di ringraziamento per il lavoro svolto e per l'impegno dimostrato alla testa delle lotte del sindacato. Sono auguri per l'attività che Vittorio Foa si accinge a intraprendere nelle file del Psli P. Saluto dell'Unità. «E' stato un atto a Foa dal compagno Gian Luigi Pratesi. «Il nostro è un augurio — dice — che la speranza di un lavoro comune che li veda scivolare sul quotidiano che vuole essere di tutti i lavoratori. Il mio abbraccio fraterno è nel ricordo degli anni di scuola di quelli del carcere e della Resistenza perché ricordo di me insieme quanto essere ci resta o ancora da fare».

Utile «intermezzo» all'assise di Stresa

Bandiere rosse degli operai alla conferenza del traffico

Una delegazione di lavoratori della Rhodiatoce di Pallanza ha avuto un cordiale incontro con i giornalisti — Recepte soltanto in parte dalle mozioni le impostazioni nuove proposte nel dibattito

Dal nostro inviato

STRESA 26. Le bandiere rosse e i cartelli della lotta operaia sono giunti oggi davanti al Palazzo dei Congressi di Stresa mentre la Conferenza del traffico si stava avviando alle battute conclusive. Era una delegazione di lavoratori della Rhodiatoce di Pallanza in sciopero da tre settimane per l'applicazione del contratto di lavoro e contro la scelta della fabbrica che chiedeva di pulire con giornali presenti al convegno perché l'opinione pubblica venga adeguatamente e correttamente informata su tutti gli aspetti della data vertice di vista.
Partecipò la mozione firma approvata stesera sul tema «Programmazione e gestione» e ricevette solo in parte gli onori del dibattito. «Mancano nei documenti un'esplicita affermazione del carattere prioritario che occorre dare al trasporto pubblico non solo e non tanto per i «comunicanti» (abitanti) quanto per i «beneficiari» (chi non è proprietario di un'auto). L'idea di un «comune» tra l'azienda e il cittadino è un'idea che si è sviluppata in questi giorni di lavoro e di partecipazione fra sistemi di trasporto e uso del territorio».

Indetta dall'Alleanza

Una settimana di lotta dei contadini

Per l'approvazione della legge sull'affitto

Dal nostro inviato

STRESA 26. Le bandiere rosse e i cartelli della lotta operaia sono giunti oggi davanti al Palazzo dei Congressi di Stresa mentre la Conferenza del traffico si stava avviando alle battute conclusive. Era una delegazione di lavoratori della Rhodiatoce di Pallanza in sciopero da tre settimane per l'applicazione del contratto di lavoro e contro la scelta della fabbrica che chiedeva di pulire con giornali presenti al convegno perché l'opinione pubblica venga adeguatamente e correttamente informata su tutti gli aspetti della data vertice di vista.
Partecipò la mozione firma approvata stesera sul tema «Programmazione e gestione» e ricevette solo in parte gli onori del dibattito. «Mancano nei documenti un'esplicita affermazione del carattere prioritario che occorre dare al trasporto pubblico non solo e non tanto per i «comunicanti» (abitanti) quanto per i «beneficiari» (chi non è proprietario di un'auto). L'idea di un «comune» tra l'azienda e il cittadino è un'idea che si è sviluppata in questi giorni di lavoro e di partecipazione fra sistemi di trasporto e uso del territorio».

Per la sistemazione negli organici

Scioperi negli appalti FS

La direzione dell'Alleanza ha sottolineato che l'immediata approvazione della legge in modo da permettere la sua applicazione per i limiti di tempo in corso rappresenta un importante ritorno economico e sociale che garantisce un medio sviluppo anche produttivo nelle campagne. Tale forma che libera i contadini dagli affitti e della stessa agricoltura, del peso delle rendite parassitarie inoltre non incide sulle finanze dello Stato e quindi i libri del «costo» non trova nessun giustificazione.

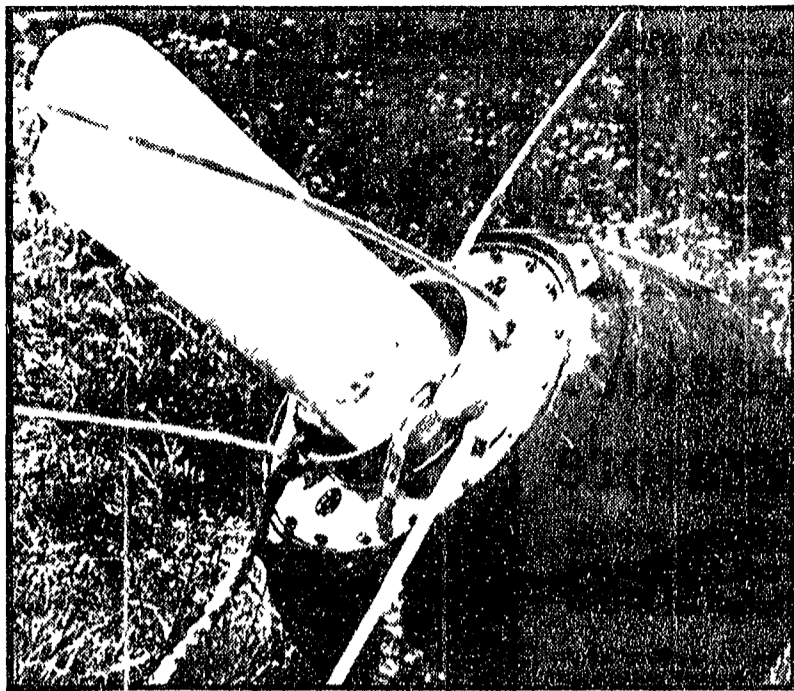
Dal nostro inviato

STRESA 26. Le bandiere rosse e i cartelli della lotta operaia sono giunti oggi davanti al Palazzo dei Congressi di Stresa mentre la Conferenza del traffico si stava avviando alle battute conclusive. Era una delegazione di lavoratori della Rhodiatoce di Pallanza in sciopero da tre settimane per l'applicazione del contratto di lavoro e contro la scelta della fabbrica che chiedeva di pulire con giornali presenti al convegno perché l'opinione pubblica venga adeguatamente e correttamente informata su tutti gli aspetti della data vertice di vista.
Partecipò la mozione firma approvata stesera sul tema «Programmazione e gestione» e ricevette solo in parte gli onori del dibattito. «Mancano nei documenti un'esplicita affermazione del carattere prioritario che occorre dare al trasporto pubblico non solo e non tanto per i «comunicanti» (abitanti) quanto per i «beneficiari» (chi non è proprietario di un'auto). L'idea di un «comune» tra l'azienda e il cittadino è un'idea che si è sviluppata in questi giorni di lavoro e di partecipazione fra sistemi di trasporto e uso del territorio».

Una intervista col «costruttore capo» delle stazioni spaziali sovietiche

«Dopo Luna 16 siamo pronti per affrontare Venere e Marte»

Diffusi a Mosca i primi dati sulle analisi effettuate sui campioni lunari - Un enorme cilindro di puro acciaio inossidabile costituisce il laboratorio - «Porteremo sulla Terra anche i sassi degli altri pianeti del sistema solare»



Dalla nostra redazione MOSCA, 26

La missione della sonda automatica Luna 16 è in realtà terminata ieri, con l'ingresso del contenitore contenente i campioni di suolo lunare nell'apposito laboratorio attrezzato in un istituto dell'Accademia delle Scienze dell'URSS.

balisfera pronta per l'immersione nella profondità oceanica. Gli scienziati sovietici si sono proposti infatti due compiti: scongiurare ogni pericolo che nell'ambiente circostante penetrino microrganismi sconosciuti che si potrebbero trovare sul suolo lunare e nello stesso tempo, conservare i campioni nel loro stato di purezza iniziale.

Oggi gli scienziati sovietici hanno diffuso i primi dati relativi alle analisi cui sono stati sottoposti i campioni lunari. Si tratta, hanno precisato, di una «sabbia polverosa di colore marrone grigiastro che, sottoposta a forte illuminazione scintilla, rivelando una differenziale colorazione, grigio acciaio e verdastro».

osservazione, che lascia però arguire la complessità degli esami chimici, fisici e biologici in corso nel cilindro d'acciaio dell'Accademia delle Scienze.

Il punto sulle prospettive spaziali sovietiche, a due giorni dalla conclusione del volo di Luna 16, è stato fatto questa mattina dal costruttore capo della stazione automatica spaziale, in una intervista rilasciata alla Pravda. «Possiamo conquistare il Cosmo con le stazioni automatiche siamo pronti per ripetere anche su Venere quanto avvenuto sulla Luna», ha detto il costruttore capo, del quale non si conosce il nome, egli si è inoltre dichiarato certo che «nel prossimo avvenire i robot raggiungeranno altri pianeti, perché per quanto riguarda i voli umani interplanetari si dovrà procedere con cautela. Prima, cioè vi dovranno essere lanciati di stazioni automatiche che per non andare incontro a rischi».

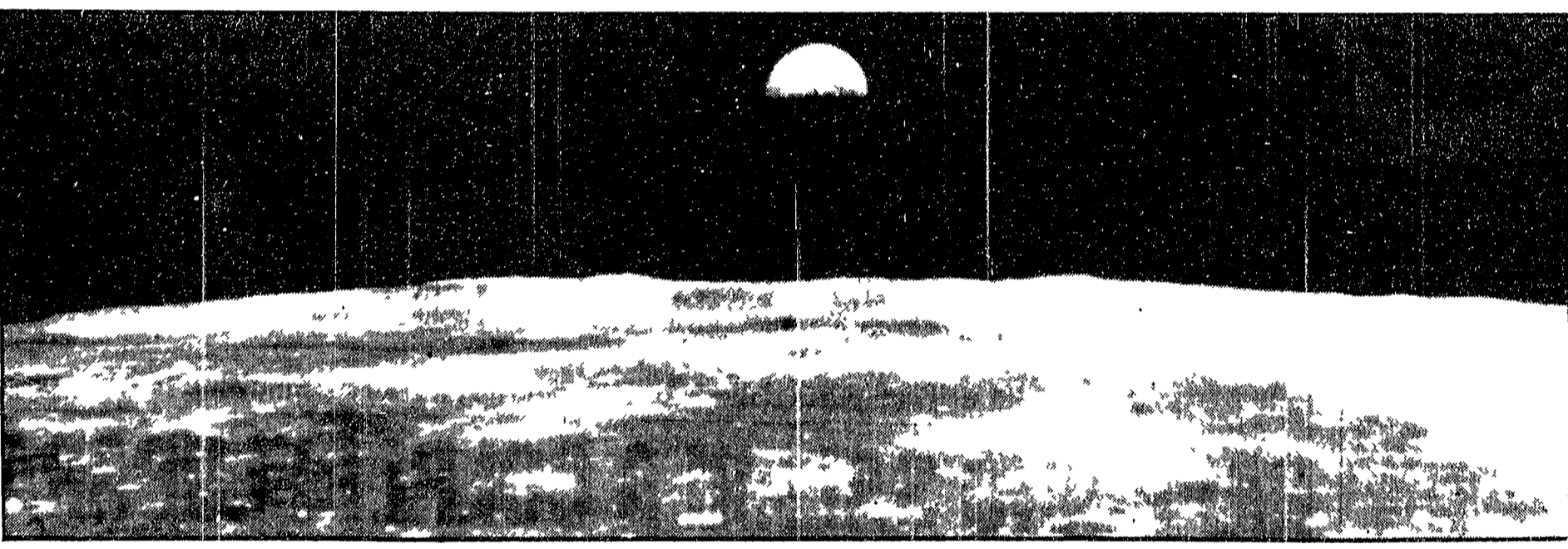
«In linea di principio — nota il costruttore capo — siamo ormai pronti per portare sulla Terra anche campioni del suolo di Marte, ma c'è ancora molta strada da fare perché gli altri pianeti sono "difficili"».

Particolare rilievo assunto, in questi giorni, le dichiarazioni dei dirigenti americani del programma di ricerche spaziali sul volo della sonda sovietica. Il vice direttore della Nasa, D. Low, ha dichiarato che «la missione di Luna 16 rappresenta un'impressionante realizzazione tecnica e dimostra l'elevato grado di calcolo e perfezione dei veicoli spaziali sovietici». A nome dei capi del programma americano di ricerche spaziali, Low si è complimentato con gli scienziati e i costruttori sovietici. «Entusiastici commenti sono apparsi anche sulla rivista "Aviation week and space technology"».

bato 12 settembre alle 16.26 (ora di Mosca) ed è rientrata giovedì 24 alle 8.26 (ora di Mosca) nel territorio del Kazakistan.

Particolare rilievo assunto, in questi giorni, le dichiarazioni dei dirigenti americani del programma di ricerche spaziali sul volo della sonda sovietica. Il vice direttore della Nasa, D. Low, ha dichiarato che «la missione di Luna 16 rappresenta un'impressionante realizzazione tecnica e dimostra l'elevato grado di calcolo e perfezione dei veicoli spaziali sovietici». A nome dei capi del programma americano di ricerche spaziali, Low si è complimentato con gli scienziati e i costruttori sovietici. «Entusiastici commenti sono apparsi anche sulla rivista "Aviation week and space technology"».

Carlo Benedetti



Apollo e Lunik: 2 tecniche a confronto

IL VERTIGINOSO sviluppo della scienza astronautica che a poco più di dieci anni di distanza dal suo atto di nascita (col famoso viaggio del primo Sputnik sovietico) ha portato addirittura l'uomo sulla Luna indubbiamente ha messo a dura prova la fondamentale prudenza dei tecnici e degli scienziati sulle prospettive dei viaggi interplanetari compiuti con uomini a bordo.

tempo non troppo lungo la tecnica del lancio di sonde automatiche è la sola che attualmente deve essere perseguita e curata. In ciò la tecnica sovietica si è mostrata superiore a quella americana e ad essa è affidato nel prossimo futuro il grande speranza dell'approfondimento delle nostre conoscenze del sistema planetario. Pensare infatti che dopo la prova odierna l'Unione Sovietica possa darsi la candidatura a portare sulla Terra per prima campioni di rocce di Marte e di Venere.

La «carota» pescata a 350.000 km. dalla Terra

CAROTAGGIO LUNARE è un termine curioso eppure se vogliamo esprimere in gergo tecnologico ciò che il Lunik 16 ha effettuato e felicemente portato a termine non possiamo fare a meno di usare un lessico del genere. In campo geologico quando si vuole compiere una prospezione del sottosuolo i mezzi di prospezione si affonda nel terreno una trivella o sonda cava, munita di una colonna tagliente la quale affonda nel terreno una sottile cilindro di materiale frantumato e senza inestricarsi, e lo alloggia nel suo interno. Quando la sonda viene riportata in superficie reca il suo interno il cilindro di materiale asportato che in gergo geologico viene appunto chiamato «carota» mentre tutta l'operazione viene chiamata «carotaggio».

vare campioni ad una certa profondità. Trentacinque centimetri non sono certo molti ma uno strato di tale spessore è capace di assorbire le radiazioni cosmiche e quella solite totalmente o quasi e di bloccare le micrometeoriti. Oltre a questo ad una trentina di centimetri di profondità l'altitudine delle alte e basse temperature dovrebbe essere assai meno sensibile che non sulla superficie esterna. Sarà quindi in primo luogo del massimo interesse confrontare le caratteristiche chimiche e fisiche e l'assetto cristallino dei campioni prelevati tra i trenta ed i trentacinque centimetri di profondità con quello dei campioni prelevati dagli americani in superficie. Sarà poi altrettanto interessante considerarle in sé e compararle a quelle dei materiali terrestri.

L'origine delle rocce

Che infatti chi ritiene che il fenomeno sia generale che invece lo è limitato ai conati di altri pianeti americani. Se si dice che la lava delle rocce lunari sarebbe di tipo vulcanico, se indichiamo dopo l'eruzione il tipo di polvere proveniente dai crateri del vulcano stesso sbriciolata finemente a valle, siamo tentati dal fatto di avere rocce di tipo vulcanico, ma se invece di un tipo di lava eruttata e quindi più vecchia di quelle che noi conosciamo di tipo vulcanico, oggi può essere non rimbombante che una trivella quasi tra sculture.

Prelievi multipli

Per cominciare a conoscere sul piano geologico il nostro «sottosuolo» la Luna occorrerà sapere che cosa costituisce il sottosuolo. E poiché la Luna è un corpo celeste, il sottosuolo è quello che si trova al di sotto della superficie. Per poter prelevare campioni di questo sottosuolo, è necessario utilizzare un mezzo che penetri in profondità e che sia in grado di riportare in superficie il materiale prelevato. Questo è esattamente ciò che ha fatto il Lunik 16.

Questo non è che un esempio di ciò che i materiali portati da Lunik 16 potranno dire agli scienziati per esaurire gli studi oceanografici praticati in mare e la messa di conoscenza nuove sarà assai ampia. Quanto detto sopra permette di comprendere per che gli specialisti sovietici abbiano munito la loro macchina di una piccola sonda di profondità di funzionamento complesso e di struttura assolutamente nuova, anziché di un più semplice dispositivo per la raccolta di campioni di superficie o materiali pulverulenti a grana più o meno sottile (di fatto «polvere» bianca che ricopre il suolo lunare e i campioni di superficie). Anche per il piccolo volume di questo tipo di sonda, il Lunik 16 ha dovuto essere progettato in modo da poter essere lanciato in un unico colpo.

AVVISI SANITARI

AVVISI SANITARI ENDOCRINE. Il volume, pp. XLII 452, 500 lire in bianco e nero, 8 tavole in colori. La grande rivoluzione borghese descritta da uno storico socialista.


Alberto Masani

SALONE DELL'AUTO DI PARIGI Servizio di pullman Air France Orly - Salone

L'ARTIA LINEE DI STATO RAPPRESENTANLE LA ZICCA DI CECOSLOVACCHIA COMUNICA che le 4.200 monete d'argento a corso legale 900/1000 del valore nominale di Koron 50, dedicate al centenario della nascita di Lenin, sono state affidate alla Soc. Numiversal Numismatica Universale Corso Europa n. 7 20122 Milano Telet 708.251 per una vendita mondiale, al prezzo minimo di Lit. 10.200

NEL N. 38 DI Rinascita ● Pericolo imminente (editoriale di Carlo Galluzzi) ● Reggio Calabria. Gli apprendisti stregoni (di Giorgio Frasca Polata) ● La retrovia della Resistenza palestinese (di Franco Bertone) ● La sconfitta di Servan Schreiber a Bordeaux ● La DC e il divorzio, difesa a rovescio della condizione femminile (di Giglia Tedesco) ● Il partito comunista a Salerno dopo il tentativo scissionistico (di Bruno Bettini) ● Perché Colombo ha scelto le banche (di Napoleone Colajanni) ● Quanto è forte il governo di Sihanouk (Intervista di Wilfred Buchett con il Segretario dell'Ufficio politico del Fronte) ● Le donne negli Stati Uniti (Menestore Zappa) ● Cominciamo dal Parchi nazionali (di Franco Bertone) ● L'ala del gabbiano (di Edoardo Fadini) ● La mostra cinematografica di Pesaro (di Mino Aigen tiori) ● Gli apostoli del Premio Italia (di Ivano Cipriani) ● La «sindrome» da Fortebraccio (di Aniello Coppola)

ANNUNCI ECONOMICI AUTO MOTO CICLI L. 56 AUTONOLEGGIO RIVIERA ● novità Jean Jaurès STORIA SOCIALISTA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE Pref. di Gastone Manacorda I volume, pp. XLII 452, 500 lire in bianco e nero, 8 tavole in colori. La grande rivoluzione borghese descritta da uno storico socialista. ● AVVISI SANITARI ENDOCRINE. Il volume, pp. XLII 452, 500 lire in bianco e nero, 8 tavole in colori. ● PENETRA DAPPERTUTTO ● clinex ● PIETRO DI MONACO ● ORARIO NUOVO GRIPPAUDO



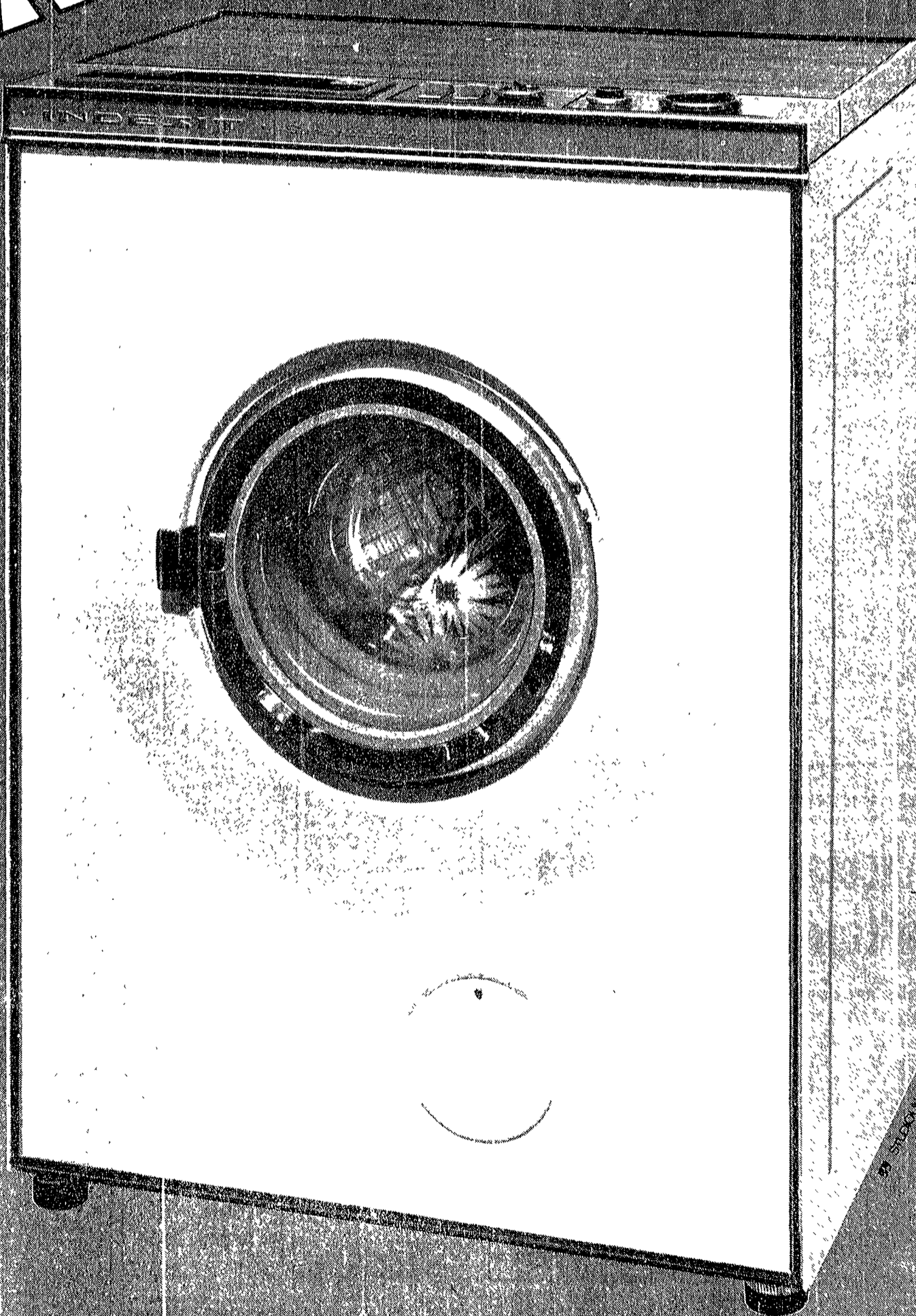
INDESIT

la nuova biolavante

NOVITÀ

*CICLO BIOLOGICO
INTEGRALE CON:*

- ROTAZIONI INTERMITTENTI DEL CESTELLO DURANTE L'AMMOLLO BIOLOGICO.
- TEMPERATURA DELL'AMMOLLO A 40°.
- TOTALE SFRUTTAMENTO DEGLI ENZIMI DEI DETERSIVI BIOLOGICI PER LAVARE A FONDO LA BIANCHERIA ED ELIMINARE OGNI MACCHIA.
- TEMPO DEL CICLO BIOLOGICO A SCELTA DA 1 A 12 ORE, TRASCORSE LE QUALI IL LAVAGGIO RIPRENDE AUTOMATICAMENTE.



SERVIZIO ASSISTENZA **INDESIT** ASSICURATO IN OGNI PARTE D'ITALIA.

La dieta proibita



Cianna Serra (nella foto) interpreterà la parte di Cecilia in «Bubu», il prossimo film di Mauro Bolognini. L'attrice darà vita al personaggio di una mondana dell'inizio del secolo e dovrà essere piuttosto florida. Per questo da qualche giorno la Serra è a regime di super alimentazione.

Incontri del cinema Ritratti di donne a Sorrento

Questa sera gran finale al San Carlo con la presentazione di «Tora! Tora! Tora!»

Dal nostro inviato

SORRITO 26
Gli Incontri di Sorrento edizione 1970 sono alla fase conclusiva. «Stissera» è stato proiettato il viaggio di Robert Kennedy di Mel Stuart (lungometraggio documentario) con testo di Arthur Schlesinger detto dalla voce di John Huston. Presenti una delle figlie dell'uomo politico scomparso Kathleen e una delle sorelle Patricia ex moglie dell'attore Peter Lawford. Le «personali» sono in arrivo domani sera al San Carlo di Napoli, e sarà il ministro dello Spettacolo, Mito Mattarella, a presiedere il governo americano verrà presentato dal signor Frank Shakespeare. Prevedo la solita massiccia tribolazione di premi, coppe, medaglie, riconoscimenti diversi e tutti perfettamente giusti. Il vecchio King Vidor sono state date le «chiavi d'oro» di Sorrento. Domani al San Carlo sarà pure proiettato «Tora! Tora! Tora!», costosa rievocazione dell'assalto giapponese a Pearl Harbour (7 dicembre '41), che provocò l'intervento degli Stati Uniti nella guerra antisovietica. Il film diretto da Ri-

chard Fleischer è frutto di una collazione non produttiva nippo americana. I Sorrento sono addirittura giunti a fargli proporre una sua regia di un'aggressione aereo navale. Mitsuo Uchida e Minoru Genda il quale ultimo diresse l'attacco dal cielo oggi è sottile a vita naturalmente nelle file del partito hitleriano al potere a Tokio. Mitsuo Uchida fa invece il pastore protestante e dalla sua voce e sul suo volto si coglie almeno qualche segno di perplessità per quanto avvenne per come avvenne.

Poche parole su alcuni film apparsi nello scorso finale della rassegna. Con la ballata di Cable Hoque Sam Peckinpah ci ha dato il suo quinto western è la storia di un simpatico avventuriero che trova l'acqua nel deserto e la fa finire e che si vendica o a metà dei due lazzeri i quali nel deserto lo avevano lasciato proprio per liberarsi di lui.

Personaggio semplice e genuino «Lunedì del Sud» è la prima volta che «Il genio» si esprime a Roma. Ray Charles è un figlio del Sud, essendo nato il 23 settembre del 1927 ad Albany in Georgia di quel Sud che ha perseguitato i negri per tanto tempo e che continua ad essere in effetti un luogo di persecuzioni. Ray Charles ha vissuto una infanzia fatta di miserie e di sofferenze. Per un negro degli Stati Uniti — considerato come bestia da soma o da cavallo — è un privilegio di essere di una razza di qualità sportiva — è un vero maturo vivere affetto da una menomazione fisica. La malattia agli occhi di Ray Charles non era grave in effetti ma la società del dollaro non poteva occuparsi di chi non possedeva che pochi centesimi e ben presto, il giovane figlio indifferente cadde completamente nelle tenebre. La certezza dobbiamo dire ha stimolato Charles che vi ha trovato un rifugio per analizzare un contesto ostile che prima percepiva soltanto il suo odio. La sua rabbia si è diventata forza lucida con cui egli ha portato avanti la sua battaglia riuscendo a fuggire da un «cosiddetto» istituto di riadattamento imponendo la sua straordinaria sensibilità musicale a tutto il mondo.

Ray Charles vive con sua moglie Della e i suoi tre figli a Los Angeles nel quartiere di colore. Il cantante ha deciso di non distaccarsi mai dal suo popolo e afferma ancora una volta che nonostante i grandi allori metuiti resterà sempre un «non contami nato».

Ray Charles domani al Sistina



Arriva «The Genius». Con questo soprannome è infatti noto uno dei più celebri cantanti e compositori di musica contemporanea Ray Charles.

Il cantante in lingua italiana sarà la stagione del «Lunedì del Sud» è la prima volta che «Il genio» si esprime a Roma. Ray Charles è un figlio del Sud, essendo nato il 23 settembre del 1927 ad Albany in Georgia di quel Sud che ha perseguitato i negri per tanto tempo e che continua ad essere in effetti un luogo di persecuzioni. Ray Charles ha vissuto una infanzia fatta di miserie e di sofferenze. Per un negro degli Stati Uniti — considerato come bestia da soma o da cavallo — è un privilegio di essere di una razza di qualità sportiva — è un vero maturo vivere affetto da una menomazione fisica. La malattia agli occhi di Ray Charles non era grave in effetti ma la società del dollaro non poteva occuparsi di chi non possedeva che pochi centesimi e ben presto, il giovane figlio indifferente cadde completamente nelle tenebre. La certezza dobbiamo dire ha stimolato Charles che vi ha trovato un rifugio per analizzare un contesto ostile che prima percepiva soltanto il suo odio. La sua rabbia si è diventata forza lucida con cui egli ha portato avanti la sua battaglia riuscendo a fuggire da un «cosiddetto» istituto di riadattamento imponendo la sua straordinaria sensibilità musicale a tutto il mondo.

Le prime

Cinema
La morte risale a ieri sera

Duccio Tessi che credo in un regista tagliato per la regia di quelle grandi opere sul genere «banditi» ha voluto sfuggire per questo suo ultimo film «Lunedì del Sud» a un'atmosfera di «Lunedì del Sud» e si è trasformato per l'occasione in un neorealista. Il film in «Lunedì del Sud» o meglio di una storia poliziesca intrecciata con quella di un padre (Rai Villone) a cui han-

no figlio e l'altro fuori la sua piccola vita, l'idea di un padre che non può vivere con un figlio che non può vivere con un padre. Attraverso l'indagine sulla morte di un uomo si è fatto un film di un uomo che non può vivere con un padre. Attraverso l'indagine sulla morte di un uomo si è fatto un film di un uomo che non può vivere con un padre.

Trintignant con il cervello di Einstein

PARIGI 26
Il cervello di Einstein sul coperto di un play boy è il tema del film che sta per uscire in questi giorni. Il regista Jacques Rivette ha fatto un film che non è un prototipo di film di Louis Luchini. Si intitola «L'uomo il cervello di Einstein».

Einaudi Novità



Continua il successo degli «Struzzi»
ANDERSEN FIABE
scelte e presentate da Gianni Rodari L. 1000
GRIMM FIABE
scelte e presentate da Italo Calvino L. 1000.

QUENEAU
Suburbio e fuga
«Uno dei più famosi e divertenti romanzi dell'autore di Zazie» (Italo Calvino) L. 2200

SOLŽENICYN
Il cervo e la bella del campo
Una candela al vento
Due intensi testi teatrali sul tema della compromissione L. 2200.

HENRIQUES
Capitano Smith
Un poetico romanzo di guerra, splendidamente tradotto da Cesare Pavese L. 800.



PROPERZIO
ELEGIE
Un autobiografico sentimentale, un ritratto di intellettuale che tenta di «essistere» al regime austriaco. I testi di G. Leto, con un saggio introduttivo di A. La Penna L. 5000.

E. H. CARR
1917
Insieme a realtà della rivoluzione russa nei lucidi foggi dello storico inglese. «Nuovo Politecnico», L. 1000.

Il concetto di cultura.
A cura di Pietro Rossi
I fondamenti teorici della scienza antropologica. «Paperbacks», L. 3200.

PIAGET
La psicologia del bambino
I rapporti fra crescita mentale e sviluppo fisico L. 800.

VON ALBERTINI
Firenze dalla repubblica al principato
Un fondamentale contributo storiografico, con i testi inediti dei maggiori politici fiorentini del tempo L. 5500.

THOMPSON
La civiltà maya
L'ascesa e il declino degli «temi» della giungla. L. 1500

POPPER
L'arte cinetica
Dall'impressionismo alle più recenti esperienze di movimento reale. Con 146 ill. L. 6500

Nella «Nuova Biblioteca Scientifica Einaudi»:
MAYR
L'evoluzione delle specie animali
«Il più importante studio sull'evoluzione apparso da molti anni in questa parte, forse addirittura la pubblicazione dell'«Origine delle specie» nel 1859» (Sir Julian Huxley) 2 voll., L. 12.000

DE FINETTI
Teoria delle probabilità
I principi di una teoria completa, con l'aggiornamento di tutte le sue applicazioni 2 voll., L. 12.000.

Einaudi

Incontro con Dario Fo e Vittorio Franceschi

La nascita del PCI e Ruzante tra i temi di «Nuova Scena»

Dalla nostra redazione

MILANO, 26
Cinque argomenti di teatro proposti quest'anno da Dario Fo e Vittorio Franceschi per «Nuova Scena». L'altra sera in un magazzino capannone vecchio garage (accesso dal cortile) «raccontiamo silenzio per la gente che abita sopra quando uscite» a favore non fumare in sala perché se apriamo le finestre le voci escono e allora ci stritolano «operatori non ancora pronti» sia Fo sia Franceschi hanno letto alcuni brani di tre di questi lavori. Non ancora titoli definitivi ma temi «Le lotte operaie dal '17 al '20 e la nascita del PCI. La morte di un anarchico. La scuola dell'obbligo. Emigrazione. Proposta per una illusione del Ruzante».

Io dice per il primo tema abbiamo trovato tanto materiale da fare non uno ma venti spettacoli ma ci siamo anche ricordati di Brecht quando diceva che è meglio se si riesce a lasciare sulla scena una persona sola. Così la storia delle barricate di Torino la sommossa del gennaio del 1917 e l'occupazione delle fabbriche del '20 e poi ancora la nascita del Partito comunista d'Italia sono raccolti in tre episodi con una scena in personaggio solo una donna. Prima scena in carcere a trovare il marito arrestato per la barricate della Barriera Nizza. Lei più che scettica è qualunquista per le soluzioni individuali non crede alla battaglia alla violenza non ha mai fatto nascere niente di nuovo. Seconda scena ancora un carcere ancora una donna sola la stessa questa volta nei panni di madre ma a trovare il figlio messo dentro per il fatto dell'occupazione delle fabbriche. Il linguaggio è misurato. Accetta le novità. Solo raccomanda un po' di prudenza. Terza scena ancora una donna sola questa volta non è più la sposa né la madre è lei stessa in carcere iscritta al Pci. In un partito nuovo diverso dal Psi. Questa volta il suo è un linguaggio ancora diverso. Le tante riflessioni e complicità.

In scuola dell'obbligo scene lette da Franceschi che ha riportato tanto tempo indietro al libro di testo unico del liceo sciano amare i lavori umili. Il fatto è che il miratore il contadino il falegname sono fuori il loro lavoro e radioso ecc. solo che invece sono libri di testo delle scuole di ogni letta e spulciati. La morte di un inchiostro macchia a credere che sia un episodio avvenuto in Italia ai nostri giorni per carità è un fatto realmente accaduto in America nel 1920 quando durante un interregno un anarchico «condò» dalla finestra del quarto piano della sede della polizia durante gli interrogatori. Naturalmente lo per meglio «nuovo» episodio ha preferito attardarsi e intanto «nuovo» episodio è stato più immediato e comprensibile e se ci sono dei riferimenti a qualcosa che può essere accaduto è anche non così le più note. Lo ha letto un atto intero di questo libro e tutti si sono felici che si sia fatto un omaggio al To su un episodio scaturito dal suo teatro.

Festival di Locarno

Il perenne scontro tra vecchio e nuovo

Dal nostro inviato

LOCARNO 26
Le proiezioni qui al Festival di Locarno si susseguono le une alle altre con un ritmo d'una prima mattinata fino a notte fonda partendo dal film della retrospettiva di Autant Lara «Cibulcile» e si prosegue con il tedesco occidentale «Come due allegri astronauti» (francesi concorsi) e con la produzione franco-italiana «Sole O» e si è terminato infine con il cecoslovacco «Cece homo Homolka» (an che esso fuori concorso). Del cecoslovacco «Cece homo Homolka» diretto da Jaroslav Papoušek si è già debitamente parlato su queste colonne in un'altra recente occasione.

Come due allegri astronauti è un mediametraggio realizzato da Krst Diehl incentrato sul tema succeduto il 21 novembre del 1911 di Heinrich von Kleist e della sua compagna Henriette Vogel ma il fatto tra gli in sé e per sé risulta solo un innesco per dare fuoco alle polveri di una serrata e piropia polemica antiodiosese. Heinrich von Kleist intellettuale senza domicilio ideologico culturale troppo sordo prima integrato e poi emarginato dalla società tedesca del suo tempo per motivi politici di appartenenza è scelto al fronte incompreso del «sistema» dell'epoca. Approdo al suicidio come il solo gesto liberatorio esistente verso tutto ciò che lo aveva costretto per il momento al bando. Questa tesi che il film di Diehl costruisce con puntigliosa e vera in diligenza fino a convincere che l'inquietante vicenda non è poi così lontana e così inattuata come si potrebbe in un primo momento pensare.

Qualcuno anni sempre a proposito del tragico caso di Come due allegri astronauti ha voluto chiedersi forse che il 1910 apre altre «invenzioni» in tendenza con questa che era domanda retorica probabilmente ribadire che contro una società borghese arcaica si sono presentati i suoi misfatti e il suo apparato conservatore e forse si può dire che un inchiostro macchia un suo «esto» di un momento pensare. Il problema a priori nostro è posto male in questo caso e può darsi che non è così. Il film di Diehl è un inchiostro macchia un suo «esto» di un momento pensare. Il problema a priori nostro è posto male in questo caso e può darsi che non è così. Il film di Diehl è un inchiostro macchia un suo «esto» di un momento pensare.

tra le sue fragili illusioni aspirazioni e la realtà di un mondo in cui per lui non c'è altro posto che quello di «uomo di colore» di sfruttato e di subalterno. Di qui la sua rivolta fino all'approdo a una presa di coscienza lacerante e inconciliabile tra la sua piena dignità e un sistema di uomini e cultura e un sistema di uomini e cultura e un sistema di uomini e cultura.

Oggi invece abbiamo visto il volentoso film indiano «Il grande cielo e la severa pellicola bulgara» (concorso). Nell'una e nell'altra opera si avverte — ci sembra — un impegno serio e profondo del regista sui drammi recenti della condizione umana che non vuole approdare soltanto al semplice doloso compianto ma anzi che da quei drammi vuol far uscire una presa di coscienza per una più alta dignità dell'uomo.

Il grande cielo infatti si rifà alle grandi opere civili di Světlav Raj e non incidentemente le «Basi Chittari» il regista e un vecchio allievo del grande Raj e del maestro indiano in dubbio dubitabilmente ha colto quei insegnamenti più corpi. Il suo film ha come tema le condizioni sociali di una famiglia della classe media dell'India settentrionale. Il film è un inchiostro macchia un suo «esto» di un momento pensare. Il problema a priori nostro è posto male in questo caso e può darsi che non è così. Il film di Diehl è un inchiostro macchia un suo «esto» di un momento pensare.

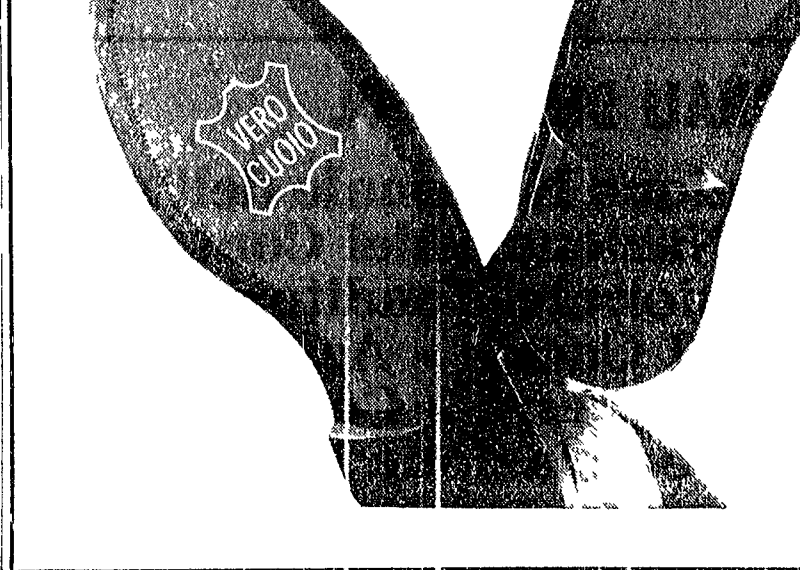
Il film «Corbari» presentato con successo a Faenza

FAENZA 26
Pieno successo ieri sera al Teatro Modigliani di Faenza della prima assoluta mondiale del film «Corbari».

Il film «Corbari» è un inchiostro macchia un suo «esto» di un momento pensare. Il problema a priori nostro è posto male in questo caso e può darsi che non è così. Il film di Diehl è un inchiostro macchia un suo «esto» di un momento pensare.

Sappiate dove mettete i piedi

Chi sa dove mettere i piedi li mette in un paio di scarpe con la suola di cuoio. Con il cuoio i piedi non soffocano perché il cuoio, e soltanto il cuoio, consente la libera naturale respirazione. Camminate sul cuoio: cuoio è salute, cuoio è benessere, cuoio è eleganza.



A cura di: Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio e Pelle

Programmi Rai-TV

domenica 27

Radio 1°
Giornate Radio Ore 8, 12, 15, 20, 23, 05. Mat mattino musicale 6,30. Musica della domenica 7,20. Musica espresso 8,30. Vite per gli anni 9,10. Mondo cattolico 9,30. Campi 10,15. Hot line 11,35. Il circolo dei genitori 12. Contrappunto 12,20. Matina di Rai Paralelo 12,43. Quadrangolo 13,15. Buon pomeriggio 15,10. Contrasti musica 15,30. Pomeriggio con Mina 16. Tutto il calcio minuto per minuto 17. Pomeriggio con Mina 18. Il concerto della domenica. Direttore: Christian Dohmann. 19. Nico Fidenco cicerone musicista 19,40. Interludio musicale 20,20. Ascolta il te sera 20,25. Tutto l'ascolto 21,15. Concerto del sestetto chigiano 21,50. Donna 70 22,15. Tarantella con sentimento 22,50. Prossimamente

Radio 2°

Giornate Radio Ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22,24. G. Il mattiniero 7,40. B. Il mondo e tempo di musica 8,09. Buon viaggio 8,14. Musica espresso 8,40. Il man giadisco 9,35. Gran varietà 11,30. Ivan Vassilev 12,30. Antiprima sport 12,30. Partita doppi 13. Il gambero 14. Cera Happening 70 15. Squeato del Westy 15,30. La corrida 16,20. Pomeridiana 17. Domenica sport, 18. Pomeridiana 18,40. Aperto in musica 19,13. Stasera siamo ospiti di 19,55. Quadrangolo 20,10. Tutto Beethoven 21,30. I generali raccontano 22,10. La grande Oly 22,05. Buonotte Europa

Radio 3°

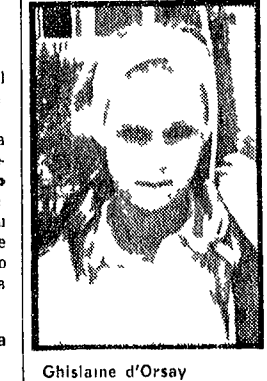
Ore 10. Concerto di apertura 10,40. Presentazione religiosa in musica 12,20. La So nate di Johann Sebastian Bach 13. Intermezzo 14. Folk Music 14,10. L'orchestra sinfonica 15,30. Ivan Vassilev 17,30. Discografia 18. C'è la lettera 18,45. Le occasioni trovate 19,15. Concerto di ogni sera 20,15. La scoperta del lunamondo 20,45. Posse nel mondo 21. Il giornale del teo 21,30. Club d'ascolto il XXXI Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia

TV nazionale

8,30 Messa
11,00 S. Teresa D'Avila
12,30 A Come agricoltura
13,30 Telegiornale
16,00 Sport
Ciclismo dalla Francia in Eurovisione la telecronaca del Tour
18,00 90° minuto
Maurizio Barendson e Paolo Valentini informano sui risultati del campionato di calcio
18,10 La TV dei ragazzi
Magli la Gorrilla Show Pippi Calzelunghe
19,10 Sport
Calcio cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 Telegiornale sport
Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,45 Una serata con Modugno
Un recital dedicato al popolare cantautore. Lo spettacolo è la ripresa di una serata che «Mummo» ha tenuto alla «Bussola» nel corso dell'estate. Riascolteremo i vecchi successi del cantante pugliese da «Vecchio frac» a «A donna nccia»
22,40 La domenica sportiva
23,15 Telegiornale

TV secondo

18,00 Sport
L'allenamento da Vittorio della telecronaca delle gare per la Coppa Intercontinentale
21,00 Telegiornale
21,10 Diario di una schizofrenica
Film Regia di Nelo Risi. Protagonista Christian D'Orsy. Argomento: la vita di un pazzo in un ospedale psichiatrico. Scritto da un medico che ha avuto chi per lui la sua esperienza.
22,50 Consequi dei premi agli incontri del cinema
Gli Incontri in ernazione della domenica 1970 si concludono questa sera al teatro San Carlo di Napoli, con la cerimonia della premiazione.
23,00 Prossimamente



Christian D'Orsy



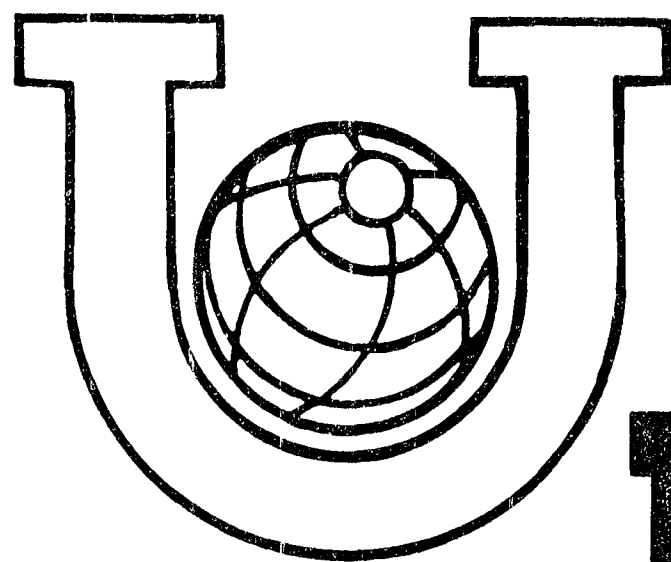
THOMPSON
La civiltà maya
L'ascesa e il declino degli «temi» della giungla. L. 1500

POPPER
L'arte cinetica
Dall'impressionismo alle più recenti esperienze di movimento reale. Con 146 ill. L. 6500

Nella «Nuova Biblioteca Scientifica Einaudi»:
MAYR
L'evoluzione delle specie animali
«Il più importante studio sull'evoluzione apparso da molti anni in questa parte, forse addirittura la pubblicazione dell'«Origine delle specie» nel 1859» (Sir Julian Huxley) 2 voll., L. 12.000

DE FINETTI
Teoria delle probabilità
I principi di una teoria completa, con l'aggiornamento di tutte le sue applicazioni 2 voll., L. 12.000.

Einaudi



UNIPOL

ASSICURAZIONI

Nelle Case del
popolo e nelle sedi
delle organizzazioni
democratiche
migliaia di
PUNTI DI SERVIZIO
della Compagnia
di fiducia del
mondo associato
del lavoro!



**Solo l'UNIPOL
è dei lavoratori!**

198

**A
G
E
N
Z
I
E**

CONVENZIONI NAZIONALI DELL'UNIPOL

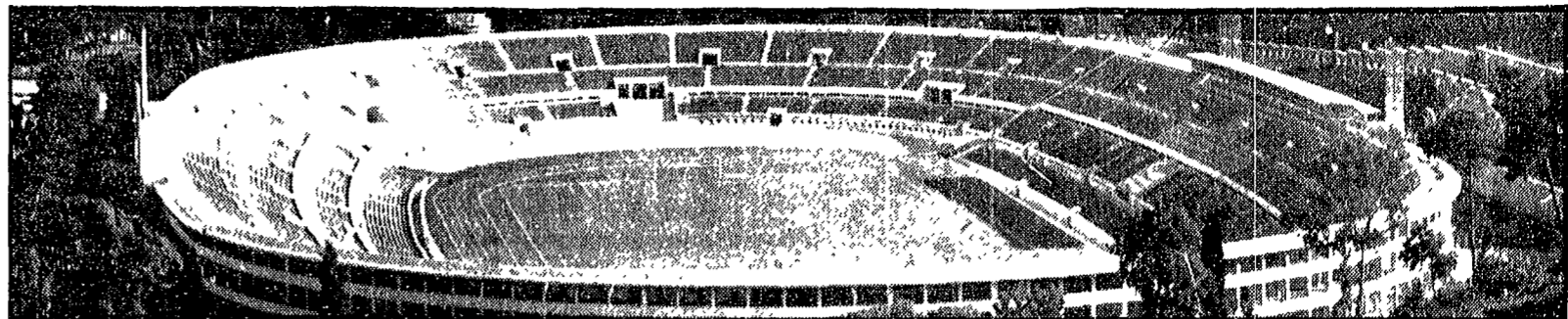
CGIL - Confederazione Nazionale dell'Artigianato
ARCI - Alleanza Nazionale dei Contadini - UISP
Associazione Nazionale Venditori Ambulanti e
Dettaglianti - ARCI Caccia - Associazione Nazio-
nale Spettacoli Viaggianti - Cooperative di ogni
ordine e grado - Federazione Nazionale Statali

*Prima di stipulare una
polizza interpellate
le Agenzie dell'UNIPOL*

DIREZIONE GENERALE:

BOLOGNA - Via Oberdan, 24
Telefoni: 233262-3-4-5-6

Ore 15: in 8 campi «via» alla serie A



SUBITO UN BIG MATCH: ROMA-FIORENTINA

Table listing football players for Roma and Fiorentina, including names like Ginulfi, Petrelli, Scaratti, Bet, Santarini, etc.

I viola partono favoriti anche se i giallorossi non scendono in campo rassegnati in partenza - Juventus ed Inter in trasferta a Catania e a Verona

La Lazio a San Siro con poche speranze

Ore 15: via al calcio, al grande calcio. Su 8 campi di serie A altrettanti fischietti d'argento faranno scattare il massimo campionato...

Il torneo di Serie B. Il Bari a Perugia punta all'«en plein» Pisa-Ternana e Palermo-Monza prove di appello per squadre di alta classifica

Secca vittoria del Livorno, nel recupero di mercoledì a danno del Como, ma la classifica è ancora incompleta perché resta da recuperare la partita Monza - Cesena. E proprio il Monza, che intanto si è qualificato per l'incontro con la Fiorentina di Coppa Italia...

Fasoli conserva il titolo. Bergamo, 26. Ermanno Fasoli ha conservato il titolo italiano del superleggero battendo questa sera ai punti in 12 riprese lo sfidante Romano Fanali.

Gara di bocce al Festival dell'Unità del rione Africano. Al Festival dell'Unità del popolare quartiere Africano (organizzato dalle sezioni Nomentano e Vesuvio) nel quadro di un nutrito programma di iniziative si svolgerà un interessante torneo di bocce a coppie organizzato dal circolo Vesuvio.

Alla Ignis la Coppa Intercontinentale. Varese, 26. L'Ignis ha conquistato la Coppa Intercontinentale di pallacanestro con la vittoria in questa sera sulla Slavia di Praga per 71-63 (30-26) la squadra varesina si è portata a sei punti in classifica generale. Anche se domani nell'ultima partita fosse sconfitta dal Serio ed il Real Madrid vincesse con la Slavia raggiungendo quota sei, varrebbe per regolamento il risultato dell'incontro diretto fra le due squadre a pari punti che è stato appunto vinto dalla Ignis giovedì sera.

Sconfitto Laguna Buchanan mondiale. S. Juan (Puerto Rico), 26. Lo scozzese Ken Buchanan ha conquistato il titolo mondiale dei leggeri battendo ai punti sulla distanza delle quindici riprese il detentore del titolo, il panamense Ismael Laguna.

Bergamonti vince a Barcellona. Barcellona, 26. Angelo Bergamonti su MV Augusta si è aggiudicato la prova delle 500 cc al G.P. motociclistico di Spagna ultima prova del campionato mondiale. Secondo inglese Gindro Malloy, terzo Giuseppe Mandolini su Guzzi.



Nelle prove per il G.P. Imola

Regazzoni a 188 l'ora!

IMOLA, 26. Clay Regazzoni, su Tecno Ford 70, è stato il più veloce nelle prove per il Gran Premio Città di Imola di formula 2. Il pilota svizzero ha ottenuto il tempo migliore sul giro in 1'35"87, pari ad una media di Km. 138,530. Alle sue spalle Vittorio Brambilla, sulla Brabham Ford BT 30, che ha «girato» in 1'36"63. Nella classifica stilata al termine di due ore di prove, il terzo posto è stato occupato da Stommelen, il quarto da Tino Brambilla e il quinto da Derek Bell. Questi piloti, tutti al volante della Brabham Ford 30, sono rimasti nello spazio di pochi centesimi di secondo, a conferma di un grande equilibrio della competizione.

Oggi la corsa della Lotteria

«Tris» di Cogne nel GP Merano?

Nell'ultima domenica di settembre, come avviene da trenta anni, è l'ippodromo di Maia a primeggiare su un pur sostanzioso calendario di corseippiche: e in programma in fatti il G. P. di Merano, la corsa più ricca e più attesa riservata agli specialisti dei grossi ostacoli.

Nel nutrito e qualitativo campo dei partenti, ancora una volta figura l'ormai leggendario Cogne della Scuola Azzurra, il prestigioso salotto indigeno che a dodici anni di età si presenta ancora sui 5000 metri del massacrante percorso meranese per tentare di trovare il traguardo della terza affermazione, risultato mai raggiunto in passato da nessun specialista.

Il compito del figlio di Tommaso Guidi preparato da Enrico Camilli, è logicamente molto arduo nel confronto di validi antagonisti come Tatti Jacopo, Skyfighter, Creme Caramele e Poussin, che oltre a vantare una maggiore freschezza per la più giovane età, ricevono anche molti chiodi dal «maestro».

L'allenamento di Piacenza è presente con il quattro anni Karus, affidato a M. Jathan, mentre la Germania ha inviato a Maia una vecchia conoscenza degli appassionati italiani: Caruso, cavaliere che si è spesso esibito con alterna fortuna a Merano, Milano e Roma. Di recente il cavallo ha posto in luce una condizione perfetta ottenendo il posto d'onore nella grande corsa ad ostacoli di Baden Baden. E' opinione diffusa, comunque, che le scuderie italiane possano prevalere. Tatti Jacopo, Poussin, lo originario Skyfighter e la possiduta Creme Caramele formano il quartetto d'eccezione che si opporrà alle ambizioni del «vecchio» Cogne.

Alle Capannelle i puledri hanno a disposizione le due tradizionali «poules» di pre-

In palio il Trofeo Lugari

Il campionato allievi sulle strade del Lazio

Le speranze del ciclismo nazionale gli allievi (ragazzi di diciassette-dieciotto anni) si sono radunate ieri sera, provenienti da tutte le regioni d'Italia, a Piazza Indipendenza dove presso il «Corriere dello Sport» si sono svolte le operazioni di punteggiatura per il VII Trofeo Armando Lugari, valido quest'anno come prova unica del campionato italiano.

La passione sportiva dei fratelli Lugari, la competenza e l'impegno dei direttori e dei soci della Torvalbanica e della Roma, la sceltosità di Pietro Chiampini, hanno approntato per gli sportivi del Lazio un avvenimento di grande rilievo. Partecipano non tutte le cose del ciclismo laziale sono affidate a persone competenti e appassionate.

Nel prestigioso elenco degli iscritti, pubblicato dall'organo ufficiale della FCI il Comitato Regionale del Lazio non ha mancato Rinaldo Camilletti del Canale Monterano. Si tratta dell'allievo regionale che ha vinto di più, in questo suo merito è stato deliberatamente ingiustamente dal gruppo di astiosi che ha la nomina di «Commissario Tecnico» i quali hanno creduto così di punire il ragazzo del UISP luttuoso il gruppo di «facile» travolto da democratici cristiani e anidati a via Montebello ha ricevuto la lezione che si me-

COOPERATIVA OPERAI METALLURGICI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (Bologna) TELEFONI 82.11.30 - 82.18.25

arredamenti metallici per uffici e industrie Condizioni particolari per SINDACATI ENTI PUBBLICI COOPERATIVE

Advertisement for COOP OPERAI METALLURGICI featuring a large image of a metal cabinet and contact information for various branches.

Michele Muro



L'AJA — Giovani indonesiani e ambonesi manifestano davanti alla prigione di Scheveningen, dove sono detenuti loro compagni arrestati per aver protestato contro il regime di Suharto

Nuovi interventi dell'aviazione americana in Cambogia e Laos

Migliaia di mine USA nei fiumi indocinesi

Alte perdite dei mercenari di Lon Nol - Giunto a Parigi il consigliere del presidente Nixon, Kissinger - Si è incontrato con il fantoccio sudvietnamita Cao Ky

SAIGON 26 — Il massiccio intervento dell'aviazione americana ha fatto esplodere in Cambogia e nei Laos numerosi combattimenti. L'impiego dell'aviazione USA a sostegno delle operazioni di terra delle truppe mercenarie era stato annunciato ieri da un portavoce dell'esercito di Lon Nol. Nel Laos come scrive oggi l'Associated Press « gli aerei americani hanno lanciato nelle acque del Sekong migliaia di mine galleggianti ». Il Sekong è un affluente del Mekong e le migliaia di mine dovrebbero avere lo scopo di ostacolare il flusso dei rifornimenti comunisti. D' appena il caso di osservare che le mine non fanno distinzione tra civili e militari ed è facile prevedere che pescatori e contadini saranno le vittime principali.

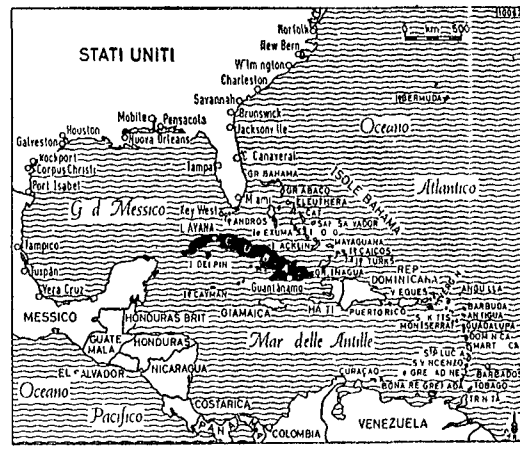
Grazie all'aiuto e all'appoggio dell'aviazione pesante americana — come scrive ancora l'Associated Press — in Cambogia le truppe di Phnom Penh sono riuscite, dopo due settimane di « forzata sosta » a penetrare nel villaggio di Tang Kaul 76 chilometri a nord della capitale. Le perdite dei mer-

cenari cambogiani sono state « pesanti » ed essi quando ci devono di aver ottenuto una « grande vittoria » si sono ritrovati con un pugno di mosche in mano come già al tre volte, era successo. Le forze del Fronte unito si erano ritirate in buon ordine nella giungla portando con sé armi e munizioni e persino gli eventuali morti e feriti.

Nel Laos l'aviazione USA oltre a disseminare migliaia di mine galleggianti nel Sekong ha dato una mano alle forze di Savanna Fuma a riprendere la posizione di Xiendat nella capitale provinciale di Attoueu al limite sud orientale del Plateau Bolovens. Altri scontri di un certo rilievo si sono avuti sulla rotta del Phnom Penh Saigon a cavallo della frontiera tra la Cambogia ed il Sud Vietnam. Gli uomini di Saigon vi hanno avuto 13 morti e 14 feriti.

Dopo le accuse del Pentagono

L'AVANA: È CUBANA la base di Cienfuegos



L'AVANA 26 — A proposito delle informazioni diffuse da Washington secondo cui sarebbe in allestimento a Cuba nel porto di Cienfuegos una « base strategica per sommergibili » il ministero degli Esteri dell'Avana ha rifiutato di commentare le dichiarazioni del Pentagono basate — ha rilevato un portavoce — su « vaghe informazioni dei servizi segreti » prima che il governo di Cuba le abbia studiate.

Il portavoce del ministero ha notato che molte contraddizioni sono contenute nelle informazioni diffuse da Washington e ha manifestato sorpresa per il « modo drammatico » con il quale sono state presentate. Egli ha sottolineato che il porto di Cienfuegos è sempre stato una base navale cubana e che l'unità della flotta sovietica composta da sommergibili a propulsione nucleare vi hanno fatto sosta durante crociere in Atlantico in due occasioni per lavori di riparazione e manutenzione che è stato visto e saputo di tutti. Ha aggiunto che ad ogni modo « ove fosse confermato che l'URSS costruisce una base a Cuba il grado di serietà della situazione di pendente dal tipo di armamenti che vi saranno installati » parole che gli osservatori hanno interpretato come una accusa a Washington di lanciare minacce prima ancora di aver verificato la realtà dei fatti.

Lusaka

Provocazioni del Sud Africa e della Rhodesia contro lo Zambia

LUSAKA 26 — I regimi razzisti del Sud Africa e della Rhodesia non smettono di compiere atti di provocazione contro lo Zambia nel tentativo di intimidirlo e di costringerlo a rinunciare ad appoggiare il movimento di liberazione nazionale nel sud dell'Africa — ha dichiarato in un'intervista televisiva il presidente dello Zambia Kenneth Kaunda.

« Dilli Rhodesia — egli ha detto poi — dove sono dislocate in parte le truppe del Sud Africa i razzisti compiono periodicamente incursioni contro il territorio dello Zambia. Gli atti di provocazione sudafri-como sono governativi, volti a ricominciare sullo Zambia ».

Il presidente dello Zambia ha messo in rilievo che i proclami che i razzisti hanno fatto contro il territorio del paese con uno stato fornito di potenza dell'NAIO « Non abbiamo fatto vedere, alcuni di questi proclami agli ambasciatori degli Stati Uniti della Gran Bretagna e della Francia » egli ha detto.

Altre unità USA verso le coste medio-orientali

Pravda: la minaccia d'intervento rimane

La Tass definisce una « dimostrazione di forza » il viaggio di Nixon

Dalla nostra redazione

MOSCA 26 — La violazione della tregua ad opera di Hussein e l'impegno assunto dagli Stati Uniti di sostituire il materiale bellico perduto dalle forze libanesi nella lotta contro la resistenza palestinese indicano la situazione in Giordania e in area gravissima. Il pericolo stesso di un intervento americano serve a Pravda in una corrispondenza cui il radio ha dato eccezionale rilievo non è scongiurato.

« Mentite telefonano » scrive il corrispondente — le unità navali partite da Norfolk nella Virginia si stanno avvicinando alle sponde del Mediterraneo orientale con « mines » elicotteri aerei. E questo mentre la Casa Bianca dice che « al momento attuale » gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di intervenire nei fatti giordani. Perché allora le manovre navali e gli spostamenti dei « mines » continuano? Siamo di fronte — continua il corrispondente della Pravda — a un'affarante contadizione.

L'atteggiamento poi che nei piani d'intervento un ruolo particolare è stato assegnato a Israele — che continua a tenere concentramenti di carri armati sulle frontiere e giordane in attesa di un segnale —.

« Nell'atmosfera drammatica di questi giorni dominata dall'angoscia e da minacce così gravi è stata udita anche qui la calma ma decisa voce del l'Unione Sovietica — conclude il corrispondente — che ha posto gli Stati Uniti di fronte alla necessità di dar prova di cautela. La stampa americana ha pubblicato con rilievo le notizie sull'iniziativa sovietica e i dirigenti di Washington sono stati costretti prima di prendere le loro decisioni a impiegare i ricolatori politici per sommare i pro e i contro. Ma il pericolo di un intervento americano è ancora vivo ».

Incontro con una delegazione di ritorno da Amman

Appello alla solidarietà con la lotta dei feddayn

« I palestinesi hanno resistito al sanguinoso colpo di mano con cui Hussein aveva tentato di liquidare rapidamente la Resistenza » è stato l'argomento di un'assemblea di lotta dei palestinesi a un ruolo di primo piano nella battaglia contro l'imperialismo. La delegazione che ha svolto un appello per una concreta solidarietà con i feddayn e con il popolo della Palestina ha illustrato il capitolo storico politico che è la lotta del popolo palestinese (Al Fatah, FPLP, FIDP) conduttori delle masse palestinesi e presso le classi e le più sfruttate.

« Un attivista di cui poco si occupa la stampa borghese, all'atto soltanto di alcune azioni "immoche" ».

Il dibattito si è poi incentrato sui compiti immediati della lotta del popolo palestinese. « Si tratta — è stato detto — di un'attività di classe in Giordania un governo amico che sostenga i feddayn » e sugli obiettivi futuri (la costruzione di uno stato palestinese democratico, laico e socialista dopo aver sconfitto il sionismo). Sono stati inoltre fatti toni di burocraticità come la necessità di porre in luce della azione di Hussein di giungere ad un cambiamento politico tra i paesi arabi che solo i governi rivoluzionari. I recenti avvenimenti infatti hanno dimostrato che « senza e contro la resistenza palestinese è impossibile giungere ad una qualsiasi soluzione in Medio Oriente ».

Nel carcere di Tiradentes

Brasile: tortura a un frate italiano

Padre Callegari inizia lo sciopero della fame

BOIOTINA '66

Il padre domenicano Giuseppe Callegari, corrispondente dal Brasile della rivista cattolica Il Regno, arrestato nel novembre 1969 e imprigionato nel carcere di Tiradentes di San Paolo, ora ricomincia a sciopero della fame. Ha cominciato il 11 settembre uno sciopero della fame per protestare contro le condizioni in cui si trovano i detenuti politici. Ne ha dato egli stesso l'annuncio con una di molte lettere che sarà pubblicata integralmente sul prossimo numero di Il Regno.

Nella lettera — rivolta oltre che alle autorità brasiliane al Nunzio apostolico all'ambasciata di Roma — il padre Callegari denuncia « la pratica di tortura » di cui anch'egli è stato vittima citando in particolare il caso del confratello Ivo De Alencar Lima « ridotto in fin di vita » nel febbraio scorso e « illegittimità della detenzione di numero di persone » come lui in attesa di processi senza sapere di che cosa sono accusate e sottoposte ad un regime di assoluto digiuno e privazione insieme ai prigionieri comuni. « Il religioso di chiesa che continua lo sciopero della fame finché la situazione non cambierà senza timore delle conseguenze « anche se dovessero costarmi la vita ».

Il Regno — che è in possesso di informazioni secondo le quali padre Callegari è stato rifiutato per avere rifiutato di prendere qualsiasi cibo — ha intereso alla sorte del proprio corrispondente dal Brasile personalità del mondo ecclesiastico ed esponenti del governo italiano. Telegrammi per chiedere un intervento « mentre si è ancora in tempo » — informa la redazione della rivista — sono stati inviati al segretario di Stato cardinale Villot al presidente della CEI cardinale Pomini e al ministro degli Esteri Onorato.

Dal canto suo il Comitato italiano Futuro America Latina ha reso noto che in seguito alla sua lettera padre Callegari è stato trasferito « con percosse e violenza » nel manicomio di San Paolo. Il Comitato ha compiuto passi presso il Onorato e altre personalità.

Seku Turé denuncia un complotto

ABIDJAN 26

Il presidente della Guinea Seku Turé ha denunciato un complotto contro il suo governo. In un discorso pronunciato ieri a Labé e trasmesso oggi da radio Conakry Turé ha detto che il primo dovere è essere situato in novembre.

Rapporti commerciali
URSS-RFT
Da Kossighin il ministro dell'economia di Bonn

MOSCA 26 — Due ore di colloquio tra Kossighin e il primo ministro Kossighin hanno offerto al momento più interessante del soggiorno a Mosca del ministro tedesco occidentale dell'economia Schiller. Si è incontrato ieri a lungo con il ministro per il commercio estero Palodicev e con il presidente del comitato scienza e tecnica Knillin discutendo essenzialmente un progetto per la conclusione di un accordo meteorologico e la possibilità di una partecipazione di primo piano della Dtschbank (Banco di Germania) alla realizzazione di un grosso stabilimento sul fiume Kama per la produzione di 1,0 mila tonnellate all'anno.

Il colloquio con Kossighin a quanto si ritiene ha dato modo di esaminare in un quadro complessivo e a più lunga scadenza le possibilità di cooperazione economica e tecnico-scientifica tra l'Unione Sovietica e Germania federale. La durata della conversazione ha indicato che la discussione è andata in profondità e ha affrontato anche i dettagli. Qualche foto operatore che era presente all'incontro davanti al ingresso dell'ufficio di Kossighin ha potuto cogliere anche alcune battute cogliere e serbato.

Schiller ha partecipato a Copenhagen all'assemblea di bilancio mondiale e del fondo di mutuo internazionale e Kossighin gli ha chiesto « cosa sa » della banca mondiale. Schiller ha dato il suo appoggio. Schiller proutante ha il posto « Essa si occupa dei paesi in via di sviluppo non di noi ».

Scotch No. 10 Strawwhisky

Un amico che non vi lascia mai soli

WASHINGTON 26 — Un alto funzionario della Casa Bianca ha dichiarato che gli Stati Uniti sono disposti a discutere « il concetto di una forza congiunta americana sovietica per il mantenimento della pace nel Medio Oriente ». Nel quadro di una soluzione politica egli ha detto potrebbe essere necessaria « una qualche specie di forza di polizia » ma è prematuro parlare oggi della sua composizione.

BEIRUT 26 — I 16 ostaggi che le forze giordane hanno ritrovato ieri ad Amman erano stati rilasciati dal FPLP. L'organizzazione dei feddayn che aveva dirottato i tre aerei occidentali e non liberati dai becchi del marciante Majalil il quotidiano del Fronte e il Fronte ha infatti scritto oggi che le 16 persone sono state liberate e liberati dal FPLP che il fatto che gli ostaggi sono ancora in un comitato di 16 ostaggi comunisti diviso che il Fronte ha fatto il possibile per proteggere loro la vita e che il gesto di liberarli non solleva Craxi Fratignu Svizzera e Germania. Egli impedisce di rilasciare i 16 ostaggi palestinesi tratti tenuti nei tre aerei.

IL CARO 26 — Il portavoce ufficiale oggi ziano ha reso noto stasera che i rimpatriati di 33 ostaggi degli aerei dirottati e distribuiti dai governi palestinesi sono stati liberati. I rimpatriati ora i feddayn all'ambasciata giordana ad Amman. Ch'ostaggi non saranno portati al Cairo.

Radio Amman ha invece reso noto stasera che gli ostaggi sarebbero « sotto la protezione delle autorità giordane ».

Respinti dai feddayn gli attacchi dell'esercito ad Amman e nel nord del paese

I GIORDANI VIOLANO IL CESSATE IL FUOCO

Il nuovo governo nominato da Hussein è presieduto da un dignitario di corte - Un battaglione di palestinesi di Gaza, inquadrato nelle forze egiziane, posto a disposizione della resistenza - Alla presenza di Arafat, il rapporto di Nimeiri agli altri capi di stato arabi sui colloqui di Amman

Dalla prima pagina

sugli aspetti di fondo della crisi giordana Hussein - secondo notizie non confermate andrebbe al Cairo per un chiarimento. A mezzogiorno e Nasser con tutti gli altri capi di stato arabi presenti al Cairo aveva ascoltato all'Hotel Hilton il rapporto della delegazione capeggiata dal presidente del Sudan Nimeiri appena rientrata da Amman.

Era presente per la prima volta dopo molto tempo Yasir Arafat arrivato poche ore prima nella capitale egiziana con la figlia del generale Daoud - il primo ministro giordano dimessosi avanti ieri - la quale una settimana fa si era unita ai feddayn. Visibilmente affaticato il capo della resistenza palestinese è stato accolto con eccezionale rispetto dai leader politici presenti. Il suo prestigio e la sua autorità apparivano inganagli. E la sua presenza nell'assemblea davanti alla quale si è presentato non per difendersi ma per accusare il regime giordano era come contrappuntata dall'assenza di Hussein e di qualsiasi altro rappresentante del regno ha scemata.

Una svolta in atto

Il quadro della svolta in atto è intanto venuto facendo si sempre più completo. La Libia ha rotto le relazioni di diplomazia con la Giordania destinando ai palestinesi e alla resistenza il contributo di solidarietà versato al governo di Amman dopo l'aggressione israeliana. Il re non algerino ha dato all'O.P. la somma di 400.000 dollari ed alla Mezzaluna rossa palestinese 40.000 dollari.

Un famoso reparto dell'esercito di liberazione palestinese - il battaglione Am Jalung - formato da cittadini di Gaza e finora incorporato nell'esercito egiziano e stato trasferito in Siria e messo agli ordini della resistenza. Fino ad oggi soltanto la Siria aveva preso una decisione simile per i reparti palestinesi integrati nel suo esercito. Gli stessi tunisini che durante la crisi sono apparsi a più pro Giordania in un'ambigua dichiarazione del premier Bahi Ladgham contro «tutti gli estremisti» hanno tuttavia affermato «E' indispensabile che gli artefici dell'operazione repressiva in Giordania spariscano dalla scena per lasciare il posto ad alte personalità non compromesse dagli avvenimenti e i cui trascorsi eccessivi hanno fatto più vittime della guerra contro Israele».

Infine non si può non ricordare che per una serie di circostanze casuali al Cairo vi siano attualmente ben 9 dei 12 membri del comando unificato della resistenza costituito il giorno del mirio della battaglia di Amman. Ciò

è accaduto in un'indipendente di ogni decisione come per esempio nel caso dei quattro membri del Comitato centrale arrestati da Hussein e fatti liberare da Nimeiri. Ma nonostante ciò ha un preciso significato politico in questo momento parli coltissimo.

Nell'ambito militaria di oggi vi è stato infine il fatto che immediatamente apparsi come il più significativo politico. Si tratta della conferenza stampa di Nimeiri a Roma dei capi di Stato riuniti al Cairo. Ho ascoltato il discorso del presidente del Consiglio rivoluzionario sudanese all'indietro e ho potuto cogliere il timbro a tratti prete ma fermo e a tratti indignato ma feddamente impronunciabile della sua accusa soprattutto quando riferiva dell'inganno tesogli e in cui era caduto - cioè gli accordi tra Hussein e i capi della resistenza arrestati. Nimeiri ha rifatto la storia dei suoi incontri con Hussein e Arafat ad Amman esponendoli punto per punto quasi fossero verbalizzati.

Majali resta al suo posto

A poche ore dalla conferenza annunciata la prima risposta di Hussein che chiede un accordo con i feddayn in cambio della sua buona volontà nella formazione di un nuovo governo giordano. Mentre scrive il nuovo governo è stato varato l'ordine Ahmed Lukane un vecchio uomo politico di 70 anni, tipica creatura della corte e presidente del gabinetto reale creato prima del colpo di stato come controfigura al governo di Rifai che trattava con la resistenza. I suoi parenti che vi

Il «cessate il fuoco»

Nimeiri dice poi che Arafat era pronto ad accettare il «cessate il fuoco» per 48 ore anche se duota che esso venisse rispettato dalle autorità giordane. E' disposto ad accettare una proposta che preveda l'allontanamento dei feddayn e dei soldati dalle città. Ma su un punto non può transigere: l'allontanamento della milizia popolare questi eccezioni gli operai contadini artigiani studenti e lavoratori che sono stati il nerbo di dieci giorni di lotta.

Nimeiri continua: Arafat chiede che una commissione militare inter-arabi controlli l'attuazione del «cessate il fuoco» e infine assicura che i feddayn potranno resistere ancora per molto tempo e che in ogni caso resisteranno fino alla fine. Questi volta dopo i tragici dieci giorni le sue parole non suonano certo vuote. La commissione inter-arabi è talmente colpita dal disvelamento tra i due colloqui che molti ritengono inutile tornare da Hussein. Alla fine vi torna e il re accetta il «cessate il fuoco». Amman tra come un respiro il peggio sembra scongiurato e gio si parla di trattative possibili.

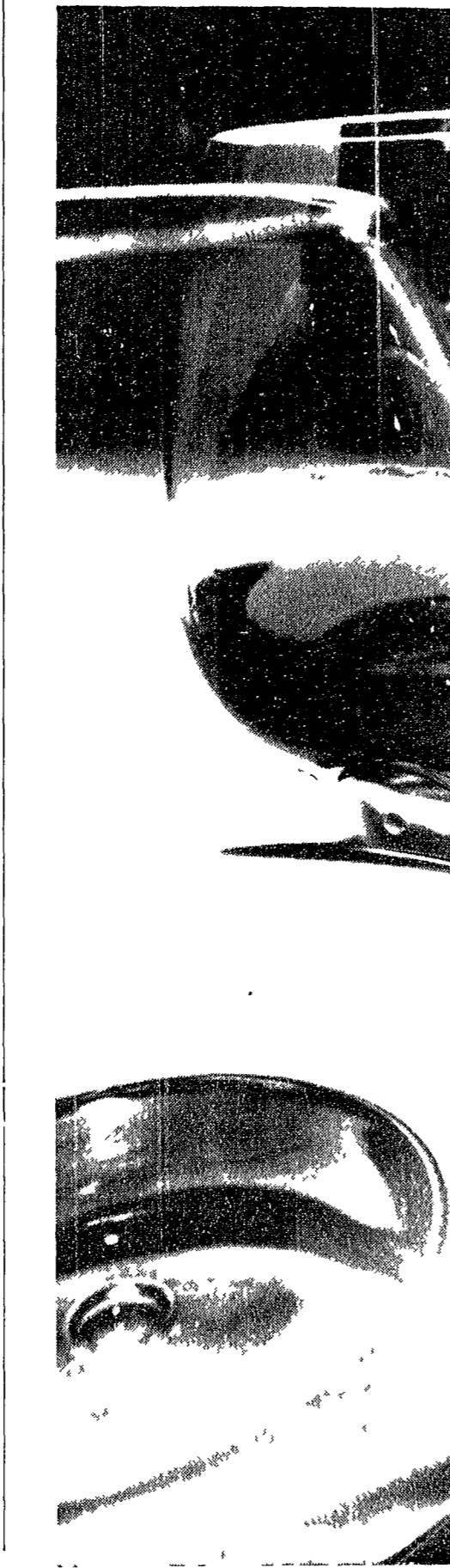
Poche ore dopo e qui la voce di Nimeiri ha delle vibrazioni appassionante il cannone riprende a tuonare. Il risarcimento e la commissione apprende la notizia dell'attacco dei beduini nell'ospedale di Ashraf. Si telefona convulsamente allo stato arabo giordano. Ciononostante il generale Majali risponde che non si tratta di un'ondata ma di un'onda che gli artifizieri fanno facendo esplodere. Poche minuti dopo alcuni titoli giungono anche il luogo in cui si trova Nimeiri. Gli sta espone il pensiero dei capi di Stato arabi. Tre punti appaiono estremamente importanti. Primo «E' un atto unilaterale - egli dice - contro il popolo palestinese» secondo «Vi sono un primo e un secondo punto con i quali di elementi strutturali contro la resistenza palestinese per ridurre il peso del senso e la portata politica. Terzo. Il regime giordano ha rinnovato o tutti questi giorni più giungono tempo e più si dilata il suo primo punto. E' necessario che il governo e i capi di Stato arabi discutano sul conflitto in cui solo i palestinesi e la nazione araba

ad assumersi pienamente le sue responsabilità storiche e umane».

Nimeiri ha infine concluso esprimendo l'opinione personale che il governo giordano non potrà riprendere il controllo di Amman ove i combattimenti dovessero continuare prima di tre mesi. La conferenza stampa di Nimeiri ha fatto un enorme impressione sia perché indica l'alto grado di pressioni politiche che vengono ormai apertamente esercitate su Hussein e che per il delimitarsi di una nuova situazione che non è più soltanto di isolamento del sovrano hascemita ma anche di adesione piena alle posizioni della resistenza. In breve al re è stato detto esplicitamente che non cambierà subito rotta può voler dire il passaggio a iniziative più radicali e più persuasive - prese con l'autorità di un vecchio inter-arabo - per porre fine al massacro ancora in atto.

Il quadro che ne emerge mette chiaramente e senza alcuna ombra a nudo le responsabilità del regime giordano. Hussein fornisce una spiegazione confusa degli avvenimenti. «Si è trattato di un complotto non dei feddayn ma di Bujaid e di Damascus contro lo Stato giordano» oppure illogica come venuta da fissazione. «Gli estremisti vogliono uccidere Arafat e io lo cerco per salvarlo». Il re non parla della tregua ma ammette che i feddayn non sono stati vinti.

Nimeiri rivela quanto ha saputo da Arafat che cioè la repressione è iniziata quando si era già firmato un accordo con il governo giordano liquidato dai militari e racconta le atrocità e gli orrori di Amman. La delegazione inter-araba del resto attraverso la Giordania per i giorni giungono il luogo dell'appuntamento col capo della resistenza aveva potuto vedere con i suoi occhi i cadaveri bruciati dal fosforo le case sventrate le macerie di interi quartieri sotto le quali giacciono migliaia di morti. Arafat parla di 25.000 tra morti e feriti.



AMMAN - Scene della capitale giordana. A sinistra, un civile si sposta con le sue coperte, approfittando di un momento di tregua. A destra, un mezzo blindato delle forze reali pattuglia le strade (sulla parte anteriore del mezzo è dipinto un ritratto di Hussein).



Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA
e **SERGIO SEGRE**
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. 4 giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 - Roma - Via dei Taurini 19
Telefono centrale 490351
490352 490353 490354 490355
490356 490357 490358 490359
ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/6531 intestato a Amministrazione de l'Unita', Viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì), anno 21.000, semestre 10.500, trimestre 5.250 - 6 numeri (senza il lunedì e senza la domenica), anno 11.000, semestre 5.500, trimestre 2.750 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica), anno 9.500, semestre 4.750, trimestre 2.375 - 4 numeri (senza il lunedì e senza la domenica), anno 8.000, semestre 4.000, trimestre 2.000 - 3 numeri (senza il lunedì e senza la domenica), anno 6.500, semestre 3.250, trimestre 1.625 - 2 numeri (senza il lunedì e senza la domenica), anno 5.000, semestre 2.500, trimestre 1.250 - 1 numero (senza il lunedì e senza la domenica), anno 3.500, semestre 1.750, trimestre 875

RICERCA PUBBLICITÀ (conclusione esclusiva S.P.I. Società per la Pubblicità Italiana) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 35 e vice succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 6 - TARIFFE (al mm. per colonna) - Commerciale - Edizione generale feriali L. 500 feriali L. 600 Ed. Italia settentrionale L. 400-450 Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350 Cronache locali Roma L. 150-200 Firenze 130-200 Toscana L. 100-120 Napoli-Campania L. 100-130 Regione Centro-Sud L. 100-120 Milano-Lombardia L. 180-250 Bologna L. 150-250 Genova-Liguria L. 100-150 Torino-Piemonte-Media Regio E. Emilia-Romagna L. 100-130 Tre Venezie L. 100-120 PUBBLICITÀ FINANZIARIA I. GAIF RIVOLUZIONARI (di giorno generale L. 1000 il mm. Ed. Italia settentrionale L. 700 Ed. Italia centro-sud lire 500)

Stamp. Tipografica GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

Molti lo chiamano confidenzialmente O.P.

ASTA pubblicità